

Quando la legge gioca contro la montagna

Riflessioni su turismo e società nel post coronavirus (2)



Il suggestivo nucleo di Scarp

FOTO TARCISIO CIMA

di Tarcisio Cima

Nella fase attuale il dibattito sul tema delle residenze secondarie tende a focalizzarsi sulla questione delle tasse di soggiorno che i proprietari/utilizzatori delle medesime sono tenuti a versare alle OTR. Sembra a me evidente che si debba giungere presto ad una revisione della Legge cantonale sul turismo per definire modalità di tassazione più adeguate e corrette. Meglio ancora sarebbe esonerare del tutto dal pagamento delle tasse di soggiorno il pernottamento dei proprietari, dei loro congiunti e delle persone ospitate a tito-

lo gratuito, come chiede l'Iniziativa Badasci che sarà prossimamente discussa in Gran Consiglio. Questa seconda opzione renderebbe tuttavia inevitabile una radicale revisione del ruolo, dei compiti e del perimetro (soprattutto del perimetro: ritorno a Pro Blenio?) delle OTR, impresa - ahinoi - da "far tremare le vene e i polsi".

Con questa seconda puntata delle mie riflessioni su turismo e società nel post coronavirus voglio tornare a mettere l'accento su un altro nodo politico-istituzionale che, più ancora della tassa di soggiorno, sta soffocando la residenza secondaria

ria e quindi ostacola fortemente la costruzione di un futuro dignitoso per le nostre valli: la *Legge federale sulle abitazioni secondarie*, altrimenti conosciuta come *Lex Weber*. La mia lunga frequentazione delle valli ticinesi - prima professionale e ora passionale - mi ha portato a maturare il convincimento che quella della residenza secondaria è per esse una questione centrale. Beninteso non come categoria separata, a sé stante, ma come componente essenziale di un nuovo orientamento socioeconomico che i nostri villaggi montani stanno da tempo - piano piano e con grande fatica - costruendo. La residenza secondaria non si pone quasi mai in competizione con la residenza primaria per l'occupazione di un edificio abitativo. Al contrario dà nuovo scopo e nuova vita agli edifici che non sono più adeguati - o comunque non sono più ricercati - per la residenza primaria. In questo modo a partire dal secondo dopoguerra la residenza secondaria ha preso sempre più piede fino a diventare maggioritaria nelle località più discoste. In nessun modo questa è una dinamica deprecabile, anzi! Infatti non è il residente secondario ad aver "cacciato via" il residente primario; piuttosto ne ha preso il posto lasciato libero (in diversi casi, soprattutto agli inizi,

continua a pagina 2

Il Sosto, il piccolo "Cervino" simbolo dell'unità nazionale



Illuminazione Gerry Hofstetter

FOTO FRANK SCHWARZBACH

Dallo scorso primo agosto, la suggestiva ed inedita immagine del Sosto, massiccio simbolo della Valle di Blenio, illuminato con i colori della bandiera nazionale hanno fatto il giro non solo della valle, ma del mondo intero! Si tratta, come i più avranno saputo, della nuova e grandiosa opera firmata dall'artista svizzero delle luci Gerry Hofstetter che, supportato dal Comune di Blenio, ha realizzato quello che viene definito un "saluto di ritorno" dopo quello andato in scena sul Cervino nel marzo scorso. Il messaggio lanciato nel giorno della festa nazionale è stato potente ed emblematico: "La Svizzera è unita".

Si tratta di una realizzazione certamente singolare, quella pensata dall'artista (che conosce da anni la nostra regione) assieme al Comune di Blenio. Hofstetter ha voluto insomma creare una sorta di vero e proprio dialogo luminoso tra due "montagne simbolo" svizzere, all'insegna del "se il Cervino chiama, il Sosto risponde". Infatti, dopo aver illuminato la montagna sopra Zermatt con diversi simboli di speranza e solidarietà - oltre che con i colori della bandiera ticinese -, nel giorno del Natale della Patria l'artista ha pensato proprio alla Valle di Blenio e al Ticino quali ambasciatori di un forte segnale di unità nazionale.

Così, durante un paio di bellissime e serene notti dello scorso mese di luglio, Gerry Hofstetter - accompagnato dal suo team di fotografi - ha

proiettato (a una distanza di oltre 3,5 km in linea d'aria dal massiccio) le varie bandiere e realizzato gli scatti al "piccolo Cervino del Ticino" da una postazione a 1100 metri di quota lungo la strada del Lucomagno.

Considerata l'emergenza sanitaria ancora in atto, l'iniziativa è intesa come "saluto di ritorno" in un periodo ancora molto delicato e incerto per tutto il Paese. I simboli proiettati sulla parete rocciosa sono cinque: la bandiera della Svizzera, quella del Ticino e del Vallese, lo stemma del Comune di Blenio e anche l'hashtag #blenio. "La similitudine tra queste due montagne mi ha sempre affascinato. L'installazione esprime la coesione del nostro Paese, ma sottolinea anche la diversità e l'unicità delle singole regioni. Il messaggio forte che abbiamo voluto lanciare, è: la Valle del Sole, attraverso uno dei suoi simboli, è vicina alla Svizzera. Continuiamo a rimanere uniti", ha dichiarato Hofstetter.

Conosciuto in tutto il mondo, da oltre 20 anni l'artista svizzero trasforma, tramite giochi di luce, edifici, monumenti, paesaggi e montagne in oggetti d'arte contemporanea. Per motivi tecnici la proiezione luminosa bleniese ha avuto solo una durata limitata proprio per consentire lo scatto delle immagini uniche e suggestive che sono entrate ed entreranno nella memoria di molti di noi e diventeranno storiche!

Municipio di Blenio

RUBRICA In volo sulla Valle

di Luca Solari



"Più alto vola il gabbiano, e più vede lontano". (da "Il gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach)

Chi nella propria vita non ha fatto l'esperienza di un'escursione in montagna? Ore e ore di marcia per poi tornare stanchi per lo sforzo, ma appagati e orgogliosi per avercela fatta, per essere riusciti a superare i propri limiti e per aver potuto contemplare il paesaggio sottostante dalla vetta. Alcuni alpinisti, ma

anche la gente comune che nutre questa passione, sostengono che andare in montagna è come partire in pellegrinaggio verso un luogo sacro: nel percorso che conduce verso la sommità si possono provare le medesime emozioni interiori. Fin dall'antichità la montagna è considerata un simbolo di unione tra terra e cielo, un punto d'incontro. Essa riesce a mettere in stretta relazione due realtà: quella terrena degli uomini con quella spirituale e divina.

Questa personale spiritualità la possiamo provare raggiungendo anche la vetta piramidale del Sosto, montagna simbolo della Valle di Blenio che non è proprio per tutti perché richiede prudenza e assenza di vertigini. Nella nostra immagine la cima, illuminata dalla luce del sole al tramonto, è ripresa da un'angolazione diversa da come siamo abituati a vederla: quella a volo d'uccello.

© Luca Solari, www.thepictures4you.ch

50
di
voce
50
di
blenio

Rassegna temporanea
Museo della Valle di Blenio
11.06 - 08.11.2020 / 28.03 - 07.11.2021
50 anni di storia della Valle di Blenio
raccontati dal suo mensile

Quando la legge gioca contro la montagna

(...) chi partiva e chi arrivava erano la stessa persona/famiglia), garantendo quel minimo di vitalità socioeconomica, anche nelle zone più periferiche, che dall'estero in molti ci invidiano. La ristrutturazione di edifici esistenti per ricavarne delle residenze secondarie ha consentito di ammodernare e di incrementare il parco alloggi complessivo. Un prezioso patrimonio edificato la cui utilizzazione effettiva (residenza primaria - residenza secondaria - alloggio turistico in affitto - altro) è molto flessibile e facilmente intercambiabile. Già verso la fine negli anni Novanta questa dinamica sostanzialmente positiva si è parecchio affievolita. A causa di un problema di ricambio generazionale, ma anche perché la residenza secondaria era sempre più invisibile alle istituzioni federali e cantonali e quindi veniva viepiù osteggiata e penalizzata. Anche la scarsa attenzione (uso un eufemismo) dedicata alle residenze secondarie dalle organizzazioni turistiche ha influito negativamente. Ma l'attacco frontale è venuto dalla *Lex Weber*. La legge è entrata in vigore nel 2015, ma le restrizioni sono diventate effettive

già nel mese di marzo 2012, all'indomani dell'approvazione dell'iniziativa popolare lanciata da Franz Weber. Da otto anni, nei comuni dove la percentuale delle residenze secondarie è superiore al 20% del parco alloggi complessivo (cioè in praticamente tutti i comuni montani ticinesi) non solo non è più possibile costruire *nuovi edifici* adibiti a residenza secondaria (cioè che ci può anche stare), ma anche la trasformazione in residenza secondaria degli *edifici esistenti*, pur essendo teoricamente possibile in determinate circostanze e a determinate condizioni, è in pratica estremamente difficoltosa. Dopo otto anni completi di attuazione delle restrizioni, purtroppo non disponiamo di uno studio d'impatto serio a livello federale, tantomeno a livello cantonale. Dal mio personale punto di osservazione, le conseguenze per le Valli, per la Valle di Blenio in particolare, sono devastanti, ancora peggiori di quelle che si paventavano nel 2012. L'ottenimento di una licenza edilizia è diventato un percorso di guerra, dall'esito aleatorio. Per me l'applicazione della *Lex Weber* ha giocato un ruolo di primo



Vista su Malvaglia da Scarp

FOTO TARCISIO CIMA

piano nel determinare la crisi profonda delle attività turistiche e di servizio cui assistiamo, guarda caso, proprio dal 2012 o giù di lì.

Ho anche l'impressione che la legge abbia danneggiato meno le situazioni per le quali l'iniziativa Weber era stata propriamente lanciata: le stazioni turistiche affermate delle Alpi grigionesi, vallesane, vodesi e bernesi nelle quali la presenza di residenze secondarie era effettivamente diventata eccessiva e conflittuale. A queste realtà la legge offre alcune scappatoie (come la possibilità di realizzare residenze secondarie "gestite nell'ambito di una struttura ricettiva organizzata") che probabilmente sono state ben sfruttate per continuare a costruire come prima, se non più di prima. Non mi risulta, ad esempio, che lo straordinario sviluppo della stazione turistica di Andermatt, avviato poco prima del 2012 e basato in buona parte sulla residenza secondaria, sia stato in qualche modo ostacolato o frenato dalla *Lex Weber*. Da alcuni anni da queste colonne propongo la pura e semplice abrogazione della *Lex Weber*. Mi rendo conto che si tratta di una

proposta velleitaria e irrealistica, più che altro un'ingenua provocazione destinata a lasciare il tempo che trova. Considerata l'evoluzione recente, compresa la sconvolgente esperienza del coronavirus, ritengo tuttavia che i tempi siano maturi per affrontare *almeno* una revisione che permetta di ancorare nella legge il principio secondo il quale **tutti gli edifici costruiti prima del 2012, quale che sia la loro destinazione attuale, possono essere ristrutturati e utilizzati come residenza secondaria**, fatte salve ovviamente le disposizioni e le limitazioni pianificatorie vigenti a livello cantonale e locale (Piano Regolatore) specialmente per i nuclei dei villaggi. Mi sembra un principio semplice, lineare, di facile applicazione e pure compatibile con lo spirito dell'iniziativa lanciata da Franz Weber in un contesto molto diverso da quello attuale.

Postilla sui "letti freddi"

In relazione con le residenze secondarie si continua a parlare di "letti freddi". Secondo me a sproposito. Il concetto di "letti freddi" è nato negli anni Sessanta del secolo scorso, in

relazione con le grandi stazioni sciistiche dell'Arco Alpino, specie quelle costruite ex-novo in quegli anni, frequentatissime durante la stagione invernale e desolatamente semivuote da aprile a fine ottobre. Non ci sono delle statistiche in proposito, ma si può stimare che le nostre residenze secondarie invece, durante il medesimo periodo dell'anno (grossomodo da Pasqua ai Morti) presentino dei tassi di occupazione più che soddisfacenti, con delle punte molto elevate durante i mesi più caldi. Altro che "letti freddi"! Si raffreddano un poco, i letti delle nostre residenze secondarie vallerane, durante i mesi invernali. Come è giusto che sia, oltre che in gran parte inevitabile, perché riscaldare (questa volta non in senso metaforico ma letterale) tutte le residenze secondarie d'inverno sarebbe deleterio e insostenibile dal punto di vista ambientale.

Ho sviluppato questa idea, cui ho dato il nome di "seconda vita", nel mio progetto "Prospettiva villaggio", pubblicato su "Voce di Blenio" di aprile 2015, e prima ancora nel progetto "Vacanza al Villaggio" del 2002.



A causa della Lex Weber questa casa nel nucleo di Pinaderio non può diventare una residenza secondaria
TESTIMONIANZE E FOTO DI MARIO GIAMBONI

INNANZAMÒ

La città dell'amore perduto

I racconti di Giorgio Genetelli



Sul rapido per l'aeroporto, Janos guardava scorrere Parigi in un effluvio pestilenziale, evitando gli sguardi per non doversi giustificare, magari. Quattro formaggini della Valle di Muggio si stavano scongelando nella borsa termica che teneva sotto il sedile. Altri due li aveva lasciati sul davanzale fuori dalla finestra dell'albergo del Quartiere Latino. Dal paesello alla metropoli per amore, lui, con la richiesta precisa della sua amata: portami i formaggini che non ne posso più di mangiare quinoa e farina di manioca. Dunque, presi al mercato, messi nel congelatore e tolti la mattina dopo, caricati sul treno e poi sull'aeroplano per Parigi. Indi, ancora sul bus verso il Quartiere Latino e poi di nuovo in treno verso il volo in arrivo dal Guatemala, con la speranza di amore caldo e formaggio ibernato. Totale, circa nove ore durante le quali piedi e formaggio si sciolsero in abbraccio, con effetti imbarazzanti. L'amore di Janos, una biondina scorbutica, ne volle mangiare uno direttamente sulla scala mobile del Charles De Gaulle, che tanto in Francia con la puzza di formaggio

si vantano. E invece, mica tanto, li guardarono con sconcerto, i due Macaroni usciti da un qualche film di Risi. Lui con quella faccia asimmetrica e l'andatura sghemba, lei alta e vestita come una caraibica povera. "Non ho fatto in tempo a cambiarmi", gli disse, senza che Janos avesse azzardato alcuna rimostranza, troppo felice di rivederla per far caso agli stracci. Era felice anche lei, dopo quei mesi a fare volontariato in una specie di convento, una scuola del Guatemala che si era appena sottratta dalla guerra civile e sopravviveva nella prostrazione della povera gente, armata fino ai denti e senza un pezzo di pane. Quando lei aveva mangiato il formaggio sulla scala mobile, fremendo di piacere, disse di sentirsi in colpa per quel lusso occidentale ma amen. Nella camera d'albergo imperava l'odore dei formaggini sul davanzale, sorvolati da un nugolo di moscerini in festa. Janos buttò tutto in strada, chi se ne frega, tanto. E fecero l'amore, lei un po' imbarazzata per via della peluria che le era cresciuta sulle gambe, che a lui però non dispiaceva e che in fon-

do faceva da pendant alla villania dell'ambiente pervaso da olezzi di vario genere, sudore d'ascelle e di piedi, compresi nel gioco erotico. A Janos venne un dubbio quando lei disse "Impara l'arte e mettila da parte", ma la gelosia venne soffocata sul nascere dalla suddetta arte. Saziati di sussurri e parole, guardarono per un po' il vecchio ventilatore a soffitto, ognuno intento a ricomporre per conto proprio le linee di un rapporto che due lunghissimi mesi avevano spezzato. Poi bisognò che si lavassero, togliendosi dagli incanti di quelle prime ore, nelle quali la civiltà era stata lasciata fuori dalla porta, compresi i formaggini. E la sera parigina era già scura, torrida. Non seppero divorare altro che una fondue, come se fossero a casa, buttata però lì di malavoglia da una cameriera spagnola e coi formaggi che si separavano come in origine, il grasso a far da oceano. Non si dorme mai nel Quartiere Latino, almeno a quel tempo. Era mattino quando si accacciarono nel letto, spossati da una notte di discorsi e baci: gli odori selvatici erano svaniti, come una poesia consumata.

Nel pomeriggio, alla Gare d'Orsay, vollero vedere Van Gogh, ma nel mezzo del giro litigarono per qualcosa che aveva detto lui, sghignando, riguardo alle nudità di una statua di sasso, forse una Cleopatra morsa da un serpente, nella sensualità dell'agonia. Ognuno fece per conto suo, costruendosi il broncio e cercando di mantenerlo il più a lungo possibile, dinamica piuttosto usuale tra loro. Janos trovò il baretto del museo e attese con finto disinteresse. Lei tornò dopo due ore considerando ad alta voce che come al solito lui andava in un posto di cultura a bere birre, ma già sorrideva e prima di cena riferirono l'amore a precipizio. Non si erano ancora fatti domande su com'erano andate le cose, in Guatemala per lei, a casa per lui. Come se fosse meglio non sapere. Invero, era meglio non sapere. Quell'amore a Parigi era un colpo di coda dell'amore sospeso due mesi prima e giurato come eterno. Ma gli amori possono essere in tanti ad affollare, non si sa mai, turisti ignoti o vecchie amiche ("Vacche!", diceva sempre lei al culmine della gelosia). Il giorno dopo, sulle rive della Sen-

na, già non era più come prima e dentro Nôtre Dame lui disse che ogni monumento schiaccia i poveri diavoli che l'hanno costruito per la gloria degli sfruttatori, quelli religiosi ancora di più. Lei gli disse di uscire, che non voleva sentire certi discorsi. "Forse è il convento in Guatemala", pensò Janos, senza indulgenza. Andarono avanti a discutere, senza riuscire a trattenere le redini e passarono al litigio e infine alle accuse, alcune solite, alcune inedite, mentre la città scorreva invisibile. La giornata parigina era un splendore, ma loro stavano affondando nei motivi per cui lei era partita per il Guatemala e che si potevano riassumere in quattro parole: non si sopportavano più. Neanche i formaggini avevano fatto il miracolo. Tanto valeva tornarsene indietro. L'indomani non si salutarono, non cercarono compromessi o ragionevolezza. Janos tornò in treno, pensando al suo amore. Lei in aereo, ad osservare le nubi come se le volesse squarciare.

L'OPINIONE

Nuovo allarme sul futuro degli ospedali di Valle?

di Willy Baggi

La redazione della Voce di Blenio, nell'ultima edizione di luglio, ha ripreso l'articolo di Sebastiano Martinoli e di Tiziana Mona, apparso su *la Regione* del 20 maggio scorso, e ha fatto bene.

I due autori sottolineano come il Covid-19 abbia comprovato la validità della struttura multisito dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC). "Per esempio - scrivono Martinoli e Mona - *l'ospedale di Faido, nella fase epidemiologica più attiva, con la sua riserva di posti letto e personale ha permesso di respirare ai reparti dei due ospedali Covid-1: La Carità di Locarno e la Clinica di Moncucco*". L'articolo riprende inoltre parecchi argomenti esposti, sin dal 2014, da uno sparuto gruppo di blenesi indignati dalla Nuova pianificazione ospedaliera (NPO) che avrebbe fatto di Acquarossa un semplice Istituto di cura alla stregua di quello realizzato a Cevio, centro socio-sanitario dove non viene curata nemmeno una normale polmonite. La NPO è comunque passata nella

seduta del Gran Consiglio del 15 dicembre 2015. Tuttavia, la successiva bocciatura della modifica della nuova legge dell'EOC, avvenuta col referendum del 5 giugno 2016, ha convinto l'autorità cantonale a fare qualche passo indietro: ad Acquarossa rimane un reparto di medicina acuta con 15 letti, un reparto di 30 letti RAMI (Reparti acuti di minore intensità), 12 posti letto per future prestazioni specialistiche di cura ancora da definire e un Pronto soccorso aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. A Faido, dal canto suo, rimangono 15 letti acuti, 30 per cure riabilitative, il Pronto soccorso 24/24 e 7/7. Chiaro: il bleniese che ha bisogno di una riabilitazione viene ricoverato a Faido, mentre il leventinese seguirà ad Acquarossa la cura medicalizzata non acuta prescrittagli in un letto RAMI.

Il nuovo corso dei due nostri ospedali è stato poi confermato, in modo molto chiaro soprattutto per Acquarossa. Infatti, il 3 marzo 2018, nella sala della Casa per anziani

"La Quercia", è stata firmata come noto, la "dichiarazione d'intenti" tra la Fondazione della stessa Quercia e l'EOC, rappresentati dai rispettivi presidenti - Luca Baggi e Paolo Sanvido - per la realizzazione di un centro socio-sanitario ad Acquarossa. La Fondazione si assume i costi di costruzione su un terreno attiguo e di sua proprietà, mentre l'EOC sarà un inquilino con tutta la dotazione attuale di medici e assistenti, nonché di personale infermieristico (*la Regione*, 5 marzo 2018). Al pari dell'EOC, saranno aperti ambulatori privati di medici di valle, di medici specialisti, di fisioterapisti, di ergoterapisti e di altri fornitori di prestazioni sanitarie presenti sul territorio. Dai 20 ai 30 milioni di franchi sono i costi stimati per questo moderno Polo socio-sanitario. Le scadenze: tre anni per ottenere la licenza edilizia, altri tre per la costruzione. "Vogliamo capire fino in fondo quali sono le esigenze di tutti i potenziali interessati a confluire nel Polo sanitario per definire la volumetria del nuovo edificio", di-

chiara Luca Baggi, presidente della Fondazione La Quercia, al Corriere del Ticino del 28 aprile 2018. Al cittadino bleniese (abitante nella Valle) risulta che il progetto proceda senza intoppi.

Nel febbraio 2019, lo studio di fattibilità del futuro Polo socio-sanitario è stato presentato al Consiglio di amministrazione dell'EOC e al consiglio della Fondazione La Quercia (*CdT*, 22 febbraio 2019). Dal 23 marzo al 6 maggio di quest'anno sono stati pubblicati gli atti della variante del Piano regolatore di Acquarossa concernente il futuro Polo socio-sanitario. Nel dare la notizia, *la Regione* e il *Corriere del Ticino* scrivono di un inizio dei lavori nel 2022 e di un'inaugurazione nel 2025. Ora, sulle recenti edizioni del settimanale *Il Caffè*, 31 maggio e 5 luglio, leggiamo - con una certa preoccupazione, o meglio, con una preoccupazione certa - che il Consiglio d'amministrazione dell'EOC ha chiesto alla sua Direzione di sottoporre tutto il piano di investi-

menti (per Civico, Cardiocentro, Beata Vergine Mendrisio, La Carità Locarno) a ciò che ha definito uno "Stress Test", ovvero una verifica di tutte le decisioni prese negli scorsi anni, prima della drammatica emergenza sanitaria Covid-19. L'EOC ha registrato sia costi elevati nelle strutture riservate ai pazienti colpiti dal coronavirus, sia forti perdite per sottoccupazione di letti negli altri nosocomi. I suoi investimenti verranno ridimensionati? Rimarranno fondi per Acquarossa? Non è che quel raggio di speranza spuntato nella Valle del Sole finisca per trasformarsi nell'ennesima beffa vissuta dalla sua gente? Se c'è da aspettare, aspetteremo.

L'attuale ospedale è ancora pienamente agibile. Ma presto o tardi questo Polo socio-sanitario va realizzato, o no? Vogliamo realizzarla questa medicina di prossimità? Giriamo la domanda ai dirigenti de "La Quercia", dell'Ente Ospedaliero e del Dipartimento della Sanità e della Socialità.

L'OPINIONE

Perché un "Sì" alla legge sulla caccia

di Marco Viglezio*

Il 27 settembre voteremo sulla revisione della Legge federale sulla caccia, contro la quale è stato lanciato un referendum dalle organizzazioni ambientaliste.

La legge in vigore ha quasi 40 anni e non risponde più alle esigenze attuali in materia di protezione della natura e degli animali. La nuova legge è più sensibile all'aspetto della protezione e tiene conto delle problematiche legate all'insediamento di nuove specie. Ad esempio, è obbligatoria la ricerca, con l'ausilio di cani da traccia, degli animali selvatici feriti a seguito di incidenti della circolazione o durante l'attività venatoria. L'autorizzazione di caccia è rilasciata unicamente a chi ha superato un esame e una prova periodica della precisione di tiro. Le specie cacciabili sono diminuite. Il Consiglio federale designa la creazione di corridoi faunistici per collegare popolazioni di fauna selvatica. Le specie protette che possono essere regolate sono unicamente lo stambecco (lo è già da alcuni decenni e gli effettivi sono in aumento), il lupo (pure in crescita)

e il cigno reale (specie introdotta e in forte aumento). I Cantoni acquisiscono la competenza decisionale per la regolazione di queste specie, tuttavia devono consultarsi con l'UFAM; le loro decisioni sono soggette al diritto di ricorso e l'ultima parola spetta ai tribunali. Il fronte politico rosso-verde e le associazioni ambientaliste ritengono che la revisione della legge vada ben oltre l'obiettivo di una gestione pragmatica del lupo.

Le firme sono state raccolte prevalentemente nei centri urbani, dove la popolazione è portata a idealizzare la natura, ignorando che i lupi stanno mettendo in pericolo il futuro dell'agricoltura di montagna, già confrontata con grosse difficoltà. Il lupo è riapparso in Svizzera 25 anni fa e da allora si è diffuso nella maggior parte dei cantoni; attualmente in Svizzera si stimano 6-8 branchi con circa ottanta individui, con tendenza all'aumento. Il lupo è un predatore e causa danni crescenti al bestiame. La nuova legge prevede che dove vi sia un branco e ne

sia attestata la riproduzione, una parte dei giovani esemplari possa essere abbattuta per regolare l'effettivo e prevenire danni più ingenti. Per i referendisti questo è inaccettabile e secondo loro prima occorre comprovare il danno, poi eseguire analisi genetiche per accertare che sia stato un lupo, controllare se sono state adottate delle misure di protezione e infine si potrà chiedere l'autorizzazione per abbatterlo (contro la quale è già scontato il loro ricorso...). Un costoso iter di lungaggini burocratiche e perdite di tempo, che permettono al lupo di spostarsi e aver salva la vita. Un minimo di buon senso dovrebbe farci capire che così aumentano i danni e le spese, senza risolvere i problemi.

Per quasi quattro decenni ho lavorato come veterinario in Valle di Blenio, a stretto contatto con contadini di montagna. Il loro lavoro - curano il paesaggio a beneficio di noi tutti - è molto impegnativo e l'arrivo del lupo crea ulteriori problemi. Per una protezione adeguata delle greggi è necessario del personale istruito,

con i costi che ne derivano. Non di rado i cani da protezione creano problemi agli escursionisti in montagna. Inoltre, diversi alpeggi difficilmente si prestano a misure di protezione tramite recinzioni.

La legge approvata in Parlamento è sostenuta dai partiti storici, da Organizzazioni come l'Unione svizzera dei contadini, il Gruppo svizzero per le regioni di montagna, Caccia Svizzera e altre. Se in votazione la Legge dovesse essere bocciata, al momento rimarrebbe in vigore quella attuale. In seguito si dovrà metter mano ad una nuova revisione e, vista l'avanzata del fronte rosso-verde, è facile prevedere inasprimenti e limitazioni di portata ben maggiore. A mio

modesto parere la nuova Legge rappresenta un buon compromesso e una solida base per una gestione sostenibile della fauna selvatica. Trovo peccato che ogni tema debba essere politicizzato all'estremo; i selvatici non sono di destra o di sinistra, essi vanno gestiti in modo pragmatico tenendo conto anche dell'aspetto economico, con particolare riferimento al contenimento dei danni.

Personalmente non credo fosse necessario scomodare il popolo svizzero, con i costi che questa votazione comporterà e il mio sarà quindi un Sì convinto a favore di questa legge.

(*) Veterinario e vicepresidente della Federazione cacciatori ticinesi

Saranno pubblicati in questa rubrica solo scritti corredati di nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. La redazione, a sua completa discrezione, può decidere se dare seguito o meno alla richiesta di pubblicazione. Non saranno

pubblicati scritti in forma anonima o redatti in termini non urbani. Lunghezza massima: 4000 caratteri (spazi inclusi).

Le opinioni pubblicate non impegnano in alcun modo la redazione.

SOSTIENI LA TUA VOCE!

Da 50 anni con voi

f vocediblenio

vb www.vocediblenio.ch

FAI CONOSCERE
LA TUA AZIENDA
ALLA VALLE!

SCONTO INSERZIONE

Pubblicazioni anche non consecutive. Testi uguali o file fornito.

6 ANNUALI 10%
12 ANNUALI 20%



REVISIONE CISTERNE
dal 1973

SCOLARI SA
6593 Cadenazzo

Uff. 091 857 66 55 • Fax - Mag. 091 857 46 24
079/240.19.57 - 079/685.98.60 Acquarossa



casada sa
IMPRESA GENERALE

TEL 091 870 12 17
FAX 091 870 12 09
NATEL 079 221 60 01
www.casada.ch

MALVAGLIA



AL CINEMA

Mercoledì 2 settembre riapre il Cinema Teatro Blenio!

♥ **DISTANTI MA VICINI
PROTEGGIAMOCI.ORA.**

www.ti.ch/coronavirus

Dopo parecchi mesi di chiusura, saremo pronti ad accogliervi nella nostra sala, che in questo periodo è stata oggetto di importanti interventi atti a garantire il **rispetto delle attuali norme igieniche e sanitarie.**

CINEMA
TEATRO
BLENIO

6716 Acquarossa
tel. 091 871 17 05

In particolare saranno introdotte le seguenti misure di protezione:

- rispetto della distanza sociale in sala e negli spazi comuni
- punti di disinfezione obbligatori per l'utenza
- tracciamento delle presenze per ogni proiezione
- disinfezione di tutti gli spazi del cinema dopo ogni proiezione
- sospensione momentanea del servizio bar

Tutto ciò in funzione di una **riapertura in sicurezza** e a vantaggio dei nostri affezionati spettatori. Ci raccomandiamo già sin d'ora di **attenersi alle disposizioni del personale di sala**, grazie per la collaborazione.



**ME 2 Settembre
WIR ELTERN**
ORE 20.30 - SVIZZERO
TEDESCO - DA 12 ANNI

In sala sarà ancora presente il regista Eric Bergkraut. Una coppia zurighese è convinta di aver fatto tutto nel modo giusto. Ma i loro figli adolescenti non la pensano così e boicottano il "perfetto sistema familiare", paralizzando la vita ai genitori. Alla fine quest'ultimi, esasperati, se ne vanno di casa.



**VE 4 - SA 5 Settembre
GLI ANNI PIÙ BELLI**
ORE 20.30 - ITALIANO
DA 10*/12 ANNI

La storia di quattro amici, raccontata nell'arco di quarant'anni, dal 1980 a oggi, dall'adolescenza all'età adulta. Le loro speranze, le loro delusioni, i loro successi e i loro fallimenti sono l'intreccio di una grande storia di amicizia e amore attraverso cui si raccontano anche l'Italia e gli italiani.



**DO 6 Settembre
SONIC - IL FILM**
ORE 17.00
ITALIANO
DA 6 ANNI

Una commedia avventurosa in live-action basata sulla celebre serie di videogame campione di incassi della Sega, con protagonista il famigerato e sfacciato porcospino blu, che troviamo a San Francisco, dove con lo sceriffo di provincia Tom Wachowski deve combattere il malefico Dott. Robotnik.



**ME 9 Settembre
PARASITE**
ORE 20.30 - VERSIONE ORIGINALE COREANA, SOTTOTITOLI IN TED/ FR - DA 14 ANNI

Padre, madre, figlio, figlia: una famiglia vive di lavoretti malpagati in uno squallido seminterrato. Quando il ragazzo, falsificando diploma e identità, diventa il tutor privato dell'erede di una ricchissima famiglia, i quattro escogitano un piano diabolico per sistemarsi definitivamente. Ma anche una strategia perfetta nasconde conseguenze imprevedibili...



**VE 11 - SA 12 Settembre
LONTANO, LONTANO
(Cittadini del mondo)**
ORE 20.30 - ITALIANO, SOTTOTITOLI IN TED/ FR

Film dedicato a Rosanna. La storia di Attilio, Giorgetto e il Professore. Tre uomini di Roma sui 70 anni, diversissimi tra loro eppure simili nella sorte. Le loro vite sono un disastro, la loro anzianità li sta logorando in una triste esistenza di quartiere, mentre tutti tre sognano un futuro all'estero. Ma dove?



**DO 13 Settembre
SONIC - IL FILM**
ORE 17.00
ITALIANO
DA 6 ANNI

Una commedia avventurosa in live-action basata sulla celebre serie di videogame campione di incassi della Sega, con protagonista il famigerato e sfacciato porcospino blu, che troviamo a San Francisco, dove con lo sceriffo di provincia Tom Wachowski deve combattere il malefico Dott. Robotnik.



**ME 16 Settembre
MADAME**
ORE 20.30 - VERSIONE ORIGINALE FRANCESE, SOTTOTITOLI IN TED/ITA - DA 10 ANNI

Il film è incentrato sul rapporto di Madame (la nonna) con il nipote Stéphane Riethausen, il regista. Un doppio ritratto in cui la matricaria e il nipote gay si confidano. Con sincerità e umorismo, il film decostruisce in profondità e con potere sovversivo gli stereotipi di genere e traccia una saga familiare della società borghese con incantevoli filmati d'archivio.

CHIODI DI CARTA

di Gianfra di Scaradra in Corzoneso Piano

Acqua-rossa e non solo

Da leggere tentando di portare in superficie quanto di più profondo si nasconde tra le righe

Acqua-rossa e non solo; scende l'acqua benefica, ignara del suo destino, si confonde nelle acque del Brenno. Svelta la nuova Casa comunale, la nostra Casa Bianca con un occhio rivolto alla FOGLIA, (opera di Davide Conceprio, architetto) con la piazzuola di attesa, la pianificazione di transito dei bus con ampio giro di manovra, il marciapiede di movimento pedonale; un locale-servizi, un settore Info e altre varie destinazioni in fase di realizzazione. A nord, un'ampia area edificabile e di manovra degli automezzi verso le

nuove ordinate rimesse (potrebbe sorgere un complesso commerciale). Spuntano due torrette rotonde, camini che indicano un sottostante corposo fabbricato in legno e metallo che ospita la centrale di tele-riscaldamento. L'occhio si sposta sull'altra sponda del Brenno, appare imponente lo stabile dormiente di quello che furono le Terme con l'ampio, curato giardino fiorentino. Acqua-rossa e non solo, spuntano rinnovate e nuove abitazioni, a Roccabella una recente palazzina con vari appartamenti (vedi foto sotto) e

una seconda in fase di costruzione. Scomparso lo chalet in Caslasc di Comprovasco, sul cui sedime sorge un accattivante, moderna costruzione che ben si ricollega alle altre due abitazioni (quartiere Gianora). Imponente la struttura dell'Ospedale EOC con la Casa di riposo la Quercia. È tra l'altro atteso il bando di concorso per la progettazione della nuova ala dell'Ospedale con annessi vari servizi medici e altro, sperando non venga meno la promessa del DSS! Allettante la prospettiva della realizzazione di un Centro turistico sui terreni comunali verso le scuole; l'attesa e la curiosità per lo sviluppo di una prima fase sono grandi. Sembra che il coronavirus non abbia toccato l'entusiasmo dei promotori. Acqua-rossa e non solo, una frazione in costante crescita con spazio verso nuovi insediamenti abitativi e commerciali non dimenticando il supporto portato dalle altre varie frazioni sul territorio che va da Largario a Motto-Blenio.



LA ZAMPA DI MAVERICK

Dall'amico Peter



Cari lettori, io ho un amico a cui piacciono i cani, non a tutti piacciono i cani in valle, ma a lui sì, e allora sono andata a trovarlo in quella sua bella tana fatta di sassi, a 2415 metri di quota, dove l'aria è più pulita e dove c'è la neve anche a luglio.

Ho corso, ho zampezzato, ho saltato, ho annusato nuovi odori ma soprat-

tutto mi sono sentita ben accolta, e questo è ciò che più conta...

Bellissima giornata dal mio amico Peter, la sua tana si trova in un paese senza traffico e cemento e si chiama... Skaioi.

Alla prossima zampata!
Maverick

AGOSTO 1970

La Voce di cinquant'anni fa

a cura di Tarcisio Cima

Dallo scorso 11 giugno è aperta al Museo di Lottigna la mostra temporanea **50 di voce 50 di blenio**. Invitandovi cordialmente a visitarla, ricordiamo che agli abbonati di "Voce di Blenio" e ai membri dell'Associazione Museo della Valle di Blenio viene consegnato gratuitamente

sul posto il quadernetto **voce fuori voce 2** approntato per accompagnare e agevolare la visita. La pubblicazione può essere ritirata anche al Museo Cà da Rivò di Olivone, dove è in corso la mostra *Non solo Cronaca*. *Pagine letterarie scelte in 50 anni di storia di Voce di Blenio.*

Scarp), ma ha guadagnato un fiorente agriturismo: quello gestito dall'*Azienda agricola biologica Scarp* (per l'appunto) di Ruth e Michele Togni e Simona Bruni (ristorazione per gruppi e su prenotazione).

Ponto Valentino**Una recita «nostra» all'Oratorio**

Dopo diversi tentativi, finalmente anche la locale Filodrammatica maschile dopo quasi 25 anni di silenzio, ha ricalcato le scene, recitando il dramma "Il piccolo Perugino", che ha riscosso un bellissimo successo. Dobbiamo sinceramente complimentarci con i bravi attori, quasi tutti di nuova leva, per aver saputo, con notevole sacrificio, dimostrarci che è pur sempre possibile anche ai nostri giovani dare vita alla Filodrammatica, confidando che sia questo il lieto inizio di una lunga serie di recite, come ai tempi d'oro. Tutti gli attori, dal veterano Roberto, a Renato, Remo, Angelo, Luigino-Ciccio, e ai ragazzi Rolando e Gianni [vedi la foto a lato], devono essere accomunati in un plauso, con l'incitamento, se fosse necessario, a voler continuare; e la loro buona volontà possa essere di stimolo ad altri che volessero esplicitare le loro doti di attore!

[I titoli e i testi originali del 1970 sono riprodotti in corsivo.]

Riflessioni sull'agricoltura bleniese

La prima pagina è interamente dedicata ad un sostanzioso contributo di **Ermelindo Taddei** sull'agricoltura in Valle. L'attenzione di "Voce di Blenio" per il tema è stata viva fin dai primi numeri e costante fino ai nostri giorni. E come poteva essere diversamente, considerata l'importanza che ha sempre avuto il settore primario in Valle? Nell'analisi del nostro "Lindo", ma anche in quelle successive di altri autori, è ben viva la preoccupazione per il futuro, non solo della stessa agricoltura, ma per l'insieme della vita economica e sociale vallerana.

trovare nuovi sbocchi di mercato. Ciò grazie all'impegno costante, per certi versi eroico, di tante donne e di tanti uomini. Grazie anche, occorre riconoscerlo, alla politica della Confederazione e del Cantone che non hanno mai ceduto alle sirene che invitavano ad abbandonare l'agricoltura a sé stessa. Così la Valle di Blenio si trova ora ben piazzata per cogliere tutte quelle opportunità che i rivolgimenti in atto a livello planetario, coronavirus compreso, sembrano offrire all'agricoltura di montagna.

Salviamo il torchio di Scarp

Che fine avrà fatto l'accorato appello lanciato da "Voce di Blenio" 50 anni fa? A chi è curioso di saperlo

Ora, se guardiamo al futuro e vogliamo fare previsioni di ordine demografico, economico, umano ecc., al momento in cui la nostra agricoltura sarà ridotta numericamente al 50% di quella attuale e gli altri settori barcolleranno nel buio come ora, ci vien spontanea la domanda che ne sarà della maggior parte dei piccoli villaggi?

L'apprensione non diventa però motivo di scoraggiamento e di rinuncia. Al contrario si trasforma in stimolo per cercare di costruire, possibilmente uniti, un futuro migliore per l'agricoltura e per l'intera valle.

Io vorrei vedere aziende più grandi, aziende vitali ma vorrei vedere anche paesi con popolazione forte, attiva, e non arrivare al punto di certe zone dove il villaggio è formato solo da alcuni agricoltori, per la maggior parte anziani. (...) Non rimane altro a tutti i Bleniesi che l'impegno morale di fare qualcosa onde cercare di salvare non solo l'agricoltura, che come tale può attendersi un maggior appoggio dello stato, ma, lasciando da parte un momento quel certo modo di pensare da emigrante, cercare di salvare la valle intera.

A cinquant'anni di distanza, cosa si può dire (utilizzando al massimo cento parole)? Che gli scenari peggiori non si sono avverati. Che l'agricoltura bleniese ha tenuto, ha saputo trasformarsi e ammodernarsi, assumere nuove e importanti funzioni,

consiglio di recarsi (preferibilmente a piedi) sul posto, sopra Semione. Torchio o non torchio, ne vale comunque la pena: vi troverà ancora un angolo di terra a molti sconosciuto, che continua a sprigionare un singolare fascino; ha perso la e finale (chiamandosi oggi preferibilmente

Gianni: primi passi di una vocazione artistica che troverà il suo compimento, 14 anni dopo, nel gruppo di musica popolare "Vox Blenii". Rolando: di sicuro quella precoce esperienza teatrale ha giovato anche a lui nella sua lunga attività di insegnamento: in fondo il maestro

**Salviamo il torchio di Scarpe**

Il torchio abbandonato alle ingiurie del tempo, sembra lamentarsi: «Aiuto!» meglio: «Zu Hilfe, zu Hilfe».

Chi sale il declivio di Scarpe, tra casolari, vigneti e stalle che si sgranano davanti all'occhio ammirato per il singolare fascino di un angolo di terra a molti sconosciuto, scopre il torchio secolare in condizioni allarmanti. Non si può provare che rimpianto e amarezza per l'abbandono di un tale cimelio del passato. Eppure basterebbero un po' di volontà, un'intesa reciproca e un amore quasi sacro per conservare uno strumento campagnolo di sicura attrattiva turistica.



può essere considerato il regista, o primattore, di quella singolare compagnia di teatro che è una classe di scuola elementare.

Lottigna**In autunno verrà inaugurato il primo campeggio in valle**

Si sta lavorando alacremente alla località denominata "Ai Sort" per portare a termine i lavori necessari per realizzare il Campeggio. È stata una iniziativa lanciata dal signor Alessandro Bolla e realizzata dal signor Anton Styger, entusiasta di dotare la regione di un Campeggio aperto ai gitanti. L'opera presenterà una novità assoluta per il Cantone, e cioè l'apertura del campeggio in continuità, e ciò servirà a potenziare l'afflusso alle stazioni invernali. L'apertura per soli Caravan è prevista per il prossimo autunno, mentre l'anno prossimo ospiterà il primo gruppo di tende.

Dunque anche il campeggio di "Ai Sort" di Acquarossa compie 50 anni! E da 50 anni chi sale o scende sulla cantonale, in località Boscaia vede il segnale stradale e l'insegna che indicano la sua presenza. Pochi curiosi, oltre ai numerosi frequentatori, imboccano la deviazione. Ma tutti sanno che lì sotto c'è un campeggio. Un campeggio la cui bella storia, di impegno e di successo, è stata ripercorsa da Davide Buzzi in un coinvolgente contributo ("L'isola nascosta") pubblicato sulla Voce di agosto 2018. Qui ci limitiamo a ricordare che la coraggiosa iniziativa di Anton Styger è proseguita, e continua tuttora, grazie all'impegno di Madlen e Manuela Burri, rispettivamente figlia e nipote del fondatore. Auguri per i prossimi 50 anni!

Pubblicità

"All'ombra de' cipressi e dentro l'urne confortate di pianto è forse il sonno della morte men duro?" È la domanda retorica che il poeta Ugo Foscolo pone all'inizio della sua opera più alta e conosciuta, il carme "Dei sepolcri". No, non è meno duro il sonno della morte! E non meno oscuro, impenetrabile, incomprensibile e intollerabile rimane il mistero della morte per l'uomo, che sa di non potervi in alcun modo sfuggire. Ma "all'ombra de' cipressi e dentro l'urne confortate di pianto", cioè con il rispetto, la cura e il culto dei morti, a cominciare dal funerale, può essere un po' meno duro il dolore e la sofferenza di chi rimane. Ce ne siamo forse resi conto, alcuni di persona, tanti di riflesso, nella fase più acuta della pandemia. Uno degli aspetti più duri e penosi è stato di dover seppellire i nostri morti, non solo le vittime del coronavirus, quasi di nascosto, senza alcun rito consolatorio, senza poterli degnamente accompagnare all'ultima dimora terrena con il conforto della partecipazione e della solidarietà di congiunti, amici e conoscenti. Vogliamo perciò qui rendere un piccolo e simbolico omaggio alle ditte di onoranze funebri che offrono il loro prezioso e imprescindibile servizio in valle. Lo facciamo attraverso la riproduzione dell'inserzione della *Locatelli* di Torre, ditta conosciuta soprattutto per la sua attività principale nel settore della falegnameria, attiva nelle onoranze funebri fin dagli anni '50 e presente su "Voce di Blenio" dal primo anno e ininterrottamente fino ai nostri giorni.

Locatelli

ONORANZE FUNEBRI



Corone Camere ardenti
Cofani comuni e di lusso Servizio funebre con auto
Cremazione

TORRE Telefono 7 82 07 / 7 83 33

Tavecchio idraulico indipendente
Marco

CH-6721 Ludiano
Tel. 079 930 19 49
marco.tavecchio@outlook.it

PITISC SAGL - Dangio
www.pitisc.ch
Telefono 091 - 872 15 39 • Fax 091 - 872 16 09 • e-mail: pitiscsagl@bluewin.ch

Stufa a legna

fr. 990.-

EGO tagliaerba a batteria

bruder

ROSY SALONE

PRUGIASCO

091 871 23 93

MOSTRA E VENDITA

La mostra può essere visitata liberamente

Se l'atelier è chiuso suonare il campanello della casa sottostante oppure telefonare ai seguenti numeri:

T. 091 870 17 34
M. 079 730 75 18

ANGELO FERRARI
SCULTORE
6721 Ludiano

VIAGGI FUORI VALLE

di Samantha Ghisla*

Erwin, da Olivone al Marocco; un'avventura a 4 ruote

Ogni racconto ha un protagonista, e in questo caso non ci sono dubbi su chi sia. Si tratta di Erwin. Ci sono sue foto appese al muro, assieme ad amici, ma anche agli ex proprietari. È infatti merito di Erwin se Tifu e Sabrina, assieme ad Alessio e Oddvar, hanno potuto percorrere 3'500 chilometri in occasione di un viaggio durato un mese e partito dall'Alto Ticino. Meta? Il Marocco, dove i quattro giovani ticinesi (due bleniesi e due levantinesi) hanno affrontato strade sterrate, dune del deserto e alte montagne a bordo di due mezzi pesanti. Uno, Erwin, è un Unimog U1250 Doka, un ex veicolo da lavoro poi trasformato con l'aggiunta di una cabina abitativa che permette di dormire a bordo. "Lo utilizzo solo quando intendo dormire dentro, altrimenti non siamo soliti fare dei giri", racconta Tifu. L'altro è un camion dell'83 trasformato dal suo proprietario Alessio, anch'esso reso compatibile con la possibilità di diventare una casa. Dimenticate però l'idea che potrebbe venirvi di un camper. Questi mezzi permettono di affrontare vari tipi di terreni, anche i più dissestati.

Come spesso capita, anche in questo caso l'avventura nasce da un cambiamento di programma. Scar-



24 dicembre

strada. "Sono abituati a vedere turisti e chiedono di ricevere qualcosa in regalo", spiega Sabrina. Se nelle zone rurali o di montagna vogliono vestiti, penne e altri oggetti, nelle città la richiesta è ben più mirata e punta ad ottenere dei soldi. "Abbiamo portato penne, carta, colori, cioccolato, vecchi giochi. Alcuni bambini erano davvero contentissimi, in altri casi i gruppi di ragazzini erano numerosi e potevano diven-



L'alba di un campeggio improvvisato

offrendoci un panino quella sera. A casa sua ci ha portato a fare una lunga gita in barca e poi ci ha offerto il pranzo". La tavola era imbandita: "Volete le posate?". Ma i turisti ticinesi vogliono vivere appieno l'esperienza e così mangiano anche loro con le mani il delizioso pesce ripieno, dopo che ciascuno se la lava grazie alla brocca d'acqua, al sapone, al catino e all'asciugamano che vengono portati a tutti i com-

niente ed erano contenti, soprattutto nei paesini". Un esempio concreto è il gestore di un campeggio, uno dei tanti in cui i ticinesi si sono fermati per la notte. "Ci ha detto che l'ha costruito con le sue mani nel giro di 8 anni, che lui ha calcolato in paia di pantaloni consumati: tre campeggio, dove il proprietario ci ha accolto in cucina assieme ad altri due ospiti. Abbiamo mangiato attorno ai fornelli per stare al caldo, con

cascata e delle grotte". Sabrina, unica donna del gruppo, spiega che ci sono stati anche dei momenti difficili. "Non è scontato pensare di dover convivere 24 ore su 24 per un mese intero. Ma poi, una volta concluso il viaggio, ti rendi conto che sei riuscita a superare anche le difficoltà e si tratta di un grande insegnamento che ti porti a casa". E Tifu aggiunge: "Quando sono tornato al lavoro ho continuato a viaggiare con la mente in queste vacanze per almeno 4 mesi. Domani partirei di nuovo".



Foto ricordo

tate le idee iniziali a causa di problemi meccanici, il Marocco diventa la destinazione dei quattro amici, nessuno dei quali aveva fino a quel momento affrontato un viaggio simile, al di fuori dell'Europa e con difficoltà tecniche notevoli. Lasciato il Ticino per raggiungere Genova, i due mezzi pesanti vengono traghettati dall'altra parte del Mar Mediterraneo: un tragitto di due giorni e due notti con la mente proiettata su quello che sarà, sul programma elaborato, sulle mete e sulle distanze da percorrere, pronti però ad adattare di volta in volta il viaggio quando necessario. Già sul traghetto giungono consigli utili da parte di un marocchino che fa la traversata con loro e con il quale nasce un bel legame. Aissa spiega loro quale sia l'itinerario più idoneo da percorrere, evitando di toccare zone potenzialmente rischiose.

Si tratta del primo esempio di come non solo i luoghi ma anche le persone incrociate sul cammino segnino il viaggio. A cominciare dai molti bambini incontrati sulla

tare molto insistenti. In particolare nelle città quello che si donava non era mai abbastanza", aggiunge.

In alcune occasioni gli incontri umani lasciano il segno, come nel caso della famiglia che invita i quattro svizzeri a casa, dopo che i viaggiatori chiedono delle indicazioni stradali a un uomo e donano del cioccolato militare alla figlia. "Eravamo in un paesino. Ci hanno offerto pane, olio, tè, olive, tutto coltivato o prodotto da loro e abbiamo anche scattato una foto ricordo scambiandoci i numeri di telefono - racconta Tifu -. In quell'occasione ho sfoggiato il mio telefono, che in realtà ha già qualche anno di vita; pure loro avevano uno smartphone, ma rispetto al mio era condiviso con tutta la famiglia...". Anche Aissa li invita a casa sua. Poiché il nuovo itinerario passa poco lontano, i quattro amici accettano e si trovano accolti con molto calore. "L'ospitalità è stata impressionante - ricordano -. Non solo ci aveva aiutato spiegandoci come affrontare la dogana appena sbarcati a Tangeri e



Erwin tra le dune di Merzouga

mensali. "Da bere c'era l'acqua del pozzo... ci siamo guardati e l'abbiamo bevuta". Ma nonostante il timore nessuno è stato male.

Il viaggio in Marocco, ci confida Tifu, è stata un'esperienza importante. Qual è stato uno degli insegnamenti più grandi? "Non avevano

il piatto in mano. Se non fosse stato per noi, lui non avrebbe "sprecato" legna per accendere il fuoco. E si è trattato della notte più fredda di tutto il viaggio. Di fuori al mattino c'erano 8 gradi sotto zero. Quell'uomo ci ha offerto tutto quello che aveva, il giorno dopo ha anche insistito per accompagnarci a visitare una

In effetti sul finale dell'articolo avremmo voluto fare un accenno al loro nuovo viaggio, che sarebbe dovuto partire nel mese di maggio e li avrebbe portati a esplorare la Tunisia, sempre a bordo di Erwin. A causa della situazione generata dal coronavirus, però, Erwin rimane posteggiato. E in un orecchio ci ha detto che anche lui, di notte, sogna le prossime strade impolverate da percorrere.

L'Unimog è un veicolo confortevole in cui dormire, assicurano i nostri interlocutori, che durante il viaggio svoltosi dal 15 dicembre 2018 al 15 gennaio 2019 hanno sempre pernottato dentro il mezzo seppur fermandosi ogni volta nei campeggi. Ben isolato, con il riscaldamento e con il pavimento in sughero, è vietato entrarci con le scarpe "proprio come se si trattasse di una casa" spiega Tifu, che si occupa personalmente della pulizia Meticolosa. Lo spazio ristretto impone inoltre una certa organizzazione.

Dal Ticino su Erwin sono stati caricati 300 litri di acqua potabile per i servizi igienici e la cucina, ma ne è avanzata circa un terzo. Poco prima della partenza pure Sabrina ha fatto la patente per poter guidare questo genere di veicolo nel caso in cui avesse dovuto sostituire Tifu al volante. Un veicolo pesante anche per il genere di guida, dovendo salire di peso sulla frizione per poter cambiare marcia. Di fatto, aggiunge il suo proprietario, è come se Erwin fosse in pensione dopo tanti anni di lavoro durante i quali aveva percorso 150mila chilometri e veniva utilizzato come base per una gru.

(*) *Giornalista de LaRegionne, articolo apparso su Ticino7 il 31.05.2020*



Paesino nella valle del Draa

Al via la decima edizione del Prix Montagne

Inoltre dei progetti entro il 18 agosto 2020

Ha preso avvio il mese scorso la decima edizione del premio per le imprese attive nelle regioni di montagna. Il premio ha un valore di 40'000 franchi e viene assegnato ogni anno dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) e dall'Aiuto svizzero alla montagna. Inoltre la Mobiliare patrocina il Premio del pubblico Prix Montagne del valore di 20'000 franchi. È possibile inviare il proprio progetto fino al **18 agosto**. Con questo premio le due organizzazioni intendono dare un riconoscimento a progetti che forniscono un contributo diretto alla creazione di valore aggiunto, allo sviluppo dell'occupazione o

alla diversificazione delle strutture economiche nelle regioni svizzere di montagna. È possibile candidare progetti esemplari che da almeno tre anni scrivono una storia di successo. «Siamo fieri di ogni singolo progetto che abbiamo premiato nelle scorse nove edizioni», dichiara il presidente della giuria ed ex sciatore Bernhard Russi. «Ogni progetto si è evoluto in modo ammirevole e contribuisce oggi in misura preponderante alla vitalità economica della propria regione». Lo scorso anno il premio è stato assegnato a un progetto proveniente dall'Arco giurassiano, mentre il premio del pubblico Prix Montagne patrocina-

to dalla Mobiliare Svizzera Società Cooperativa nell'ambito del suo impegno sociale, è andato – sempre lo scorso anno – al pioniere della cosmesi naturale Soglio-Produkte AG della Val Bregaglia. Privati, organizzazioni e imprese attive nelle regioni montane possono da subito proporre i loro progetti sul sito www.prixmontagne.ch/it.

Il termine per l'invio delle candidature è il 18 agosto. I sette membri della giuria vaglieranno poi i progetti e sceglieranno i più interessanti. La consegna ufficiale dei premi avrà luogo il 10 dicembre 2020 a Berna.

ForTInsieme, consegnati i buoni per oltre 30 mila franchi

La raccolta fondi a favore del personale sanitario promossa negli scorsi mesi su iniziativa di Katusca Veronese di Malvaglia ha raggiunto un importante traguardo: i primi 30'100 franchi donati da privati cittadini, aziende e associazioni sono infatti stati consegnati, sotto forma di buoni-cena (ben 602) alle persone che sono state direttamente al fronte durante l'emergenza Covid-19. Si tratta, questo, di un aiuto concreto al settore della ristorazione in Ticino. La consegna ufficiale dei buoni-cena, organizzata da GastroTicino, si è svolta lo scorso 22 giugno al ristorante Lido di Lugano alla presenza del presidente dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) Paolo



Maria Mancuso, Gabriele Beltrami, Katusca Veronese, Massimo Suter e Paolo Sanvido

Sanvido e di Maria Mancuso della Clinica luganese Moncucco. Per quanto riguarda GastroTicino erano presenti il direttore Gabriele Beltrami e il presidente Massimo Suter, nonché la promotrice Katusca Veronese.

IL C'ENTRO

di Christian Polti*

Estate da 3 su 7

Dalla fine della scuola, le attività socio-culturali in ambito giovanile del Distretto Blenio hanno decisamente cambiato marcia aumentando le ore dedicate ai ragazzi.



Questo lo si è fatto sia per recuperare le ore perse durante il lockdown, ma anche per venire incontro alle famiglie con entrambi i genitori attivi professionalmente in un periodo non certo facile. Per questo motivo, dal 20 giugno scorso ogni lunedì, martedì e mercoledì, il C'entro propone attività all'esterno, a volte restando in valle, altre volte spostandosi in furgone in altri luoghi. E così qui vi propongo un paio di immagini delle trasferte dei mesi di giugno e luglio scorsi.



(* resp. attività socio culturali in ambito giovanile; Acquarossa, Blenio e Serravalle, Cantone Ticino DSS/UFAG



LE AZIENDE INFORMANO

Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte



Il nuovo distributore automatico a Malvaglia

Davanti alla storica Macelleria Cavargna a Malvaglia troverete un innovativo distributore automatico, il quale darà del latte fresco, crudo proveniente dalle mucche dell'Azienda Agricola Croce di Campo Blenio. Dalla stretta collaborazione tra due diverse realtà situate ai due estremi della valle del sole è nato questo progetto che è attivo dalla fine di luglio. Una sinergia che vuole riportare le

tradizioni e far riscoprire i sapori genuini del nostro territorio. Ma cosa significa latte crudo? Sicuramente tanti ricorderanno il sapore del latte appena munto. Questo tipo di latte è caratterizzato dal fatto che non ha subito nessun trattamento termico ed è quindi "al naturale". La sua particolarità? Sicuramente la sua facile digeribilità trattandosi di latte quasi interamente A2, ovvero che

contiene proteine (Beta Caseine) altamente digeribili in modo rapido. Le mucche, prevalentemente di razza bruna, che lo creano hanno caratteristiche genetiche A2A2 e si nutrono di fieno di montagna senza alcun tipo di insilati. Si consiglia di portare a ebollizione il latte crudo prima del consumo. Se il latte viene tenuto in frigo e lontano da fonti di luce ad una temperatura inferiore ai 5°C sarà conservabile per tre giorni. Perché allora non farti mandare dal senso di curiosità a prendere il latte come dice Morandi? Nella Macelleria Cavargna ci sono delle bottiglie di vetro riciclabili e lavabili che si possono utilizzare ogni qualvolta si voglia. Si possono però portare anche dei contenitori liberamente da casa. La Macelleria Cavargna si trova in una zona strategica, pratica ed è facilmente accessibile. Questa iniziativa è tutta da lodare per il fatto che si tratta di una sfida coraggiosa da parte della Macelleria Cavargna, la quale si mette in gioco e vuole promuovere a livello Bleniese i sapori tradizionali.

Primo bike sharing self-service

Quattro postazioni "high tech", novità in Svizzera

Continuano le grandi novità per gli appassionati delle due ruote nell'Alto Ticino. Da quest'estate in Valle di Blenio e a Biasca riparte il primo sistema bike sharing in Svizzera con MTB elettriche self-service, potenziato con un sistema di ricarica per le e-MTB interamente automatizzato.

E chi l'ha detto che i sistemi bike sharing si possono trovare solo nelle città? Al contrario, nella bellissima regione di montagna della Valle di Blenio è partito il primo sistema bike sharing a livello nazionale con l'utilizzo di mountain bike elettriche (e-MTB). A proporlo sono stati i Comuni bleniesi (Serravalle, Acquarossa e Blenio) con il Comune di Biasca, che dopo una prima messa in esercizio nel corso del 2019, da quest'estate hanno introdotto un'importante novità: un sistema che prevede la ricarica totalmente

automatizzata delle e-MTB. Si tratta di un progetto promosso dai comuni stessi coordinato dall'Antenna bleniese dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli (ERS-BV) con la collaborazione dell'Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino (OTR-BAT), le Autolinee Bleniesi SA e la Società Elettrica Sopracenerina SA. La particolarità di questa iniziativa riguarda la sua impronta prettamente turistica rispetto ai sistemi in vigore nei centri urbani. Da qui la scelta del tipo di bicicletta (e-MTB) per superare anche dislivelli più impegnativi e percorrere in tutta comodità vari tipi di percorsi con mezzi resistenti e adatti ad un più ampio target di persone: dai più giovani ai meno giovani, dai più esperti ai meno allenati. Non solo quindi un mezzo di trasporto per percorrere l'ultimo chilometro, ma anche "due ruote da montagna"

per scoprire i dintorni di Biasca e la Valle di Blenio. Il nuovo servizio conta 4 postazioni (nei rispettivi comuni) e un totale di 20 e-MTB. Quest'ultime possono essere facilmente affittate dal proprio cellulare, scaricando l'applicazione "velospot 2.0" (fornita dalla società svizzera Intermobility SA, utilizzata anche nei sistemi bike sharing del Locarnese e del Bellinzonese) oppure visitando il sito web www.velospot.ch (sezione: "My Velospot: Valle di Blenio-Biasca").

Il nuovo sistema di ricarica non solo garantisce una più facile gestione dell'intero bike sharing, ma anche agli utenti il voltaggio sufficiente al momento del noleggio per affrontare spostamenti anche di lunga distanza. Si tratta di un progetto coerente con le misure in atto per promuovere il cicloturismo nella regione dell'Alto Ticino, come pure



La postazione bike sharing di Malvaglia (Comune Serravalle)

nel Masterplan Valle di Blenio per affermare la Valle del Sole quale destinazione a tutti gli effetti per gli amanti delle due ruote. Questa iniziativa si inserisce pure nelle misure in atto a livello federale e cantonale

per promuovere una mobilità lenta e sostenibile.

Comunicato stampa Ente regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli, 26 giugno 2020

Mai più come prima

Quattro date che hanno cambiato per sempre la vita dei bleniesi

di Vilmos Cancelli, co-curatore della mostra 50 di voce 50 di blenio, impaginazione Dazzi SA

La storia di una regione e della comunità che la abita è costellata di avvenimenti degni di nota. Alcuni sono drammatici, alcuni sono festosi, alcuni sono accidentali, alcuni sono il risultato inesorabile di processi lunghi, complessi e di ben più ampia portata; alcuni producono conseguenze che si esauriscono in un battito di ciglia, altri lasciano i loro strascichi per anni e decenni. Solo pochi di essi possono però vantare la caratteristica di aver cambiato per sempre il modo di vivere e addirittura di pensare degli individui che vivono in quel luogo.

Ne abbiamo scelti quattro, per una sorta di gioco. Quattro giornate tratte dall'ultimo cinquantennio bleniese che costituiscono delle vere e proprie pietre miliari, dei riferimenti temporali che definiscono nettamente un prima e un dopo. Li raccontiamo brevemente, cercando di fornire alcune chiavi di lettura e qualche stimolo di riflessione.

Seguendo e riproponendo il concetto della mostra temporanea **50 di voce 50 di blenio** – visitabile al Museo della Valle di Blenio a Lotigna – l'invito ai lettori è quello di prendere parte al gioco, ricorrendo al proprio bagaglio di ricordi per interrogarsi sul passato e le sue conseguenze sul presente, rievocando il vissuto personale o le storie ascoltate dai più anziani. Come sono cambiate le nostre abitudini, dopo questi quattro eventi? Come hanno influito sulla nostra storia personale o familiare? Quali altri eventi hanno costituito, alla stessa maniera, dei momenti di "non-ritorno"? E, spingendo l'esercizio nel campo dell'assurdo, come sarebbero le nostre vite se questi avvenimenti non si fossero verificati?

Gli interrogativi che potrebbero scaturire sarebbero infiniti e il gioco – in quanto tale – potrebbe addirittura essere divertente. Speriamo almeno interessante.

29 settembre 1973

Alla stazione di Comprovasco c'è molta gente a salutare per l'ultima volta il trenino. Musica, discorsi, foto ricordo: l'ambiente di quel terso pomeriggio di inizio autunno è perlopiù festoso, come raccontano i cronisti presenti alla manifestazione. Tuttavia aleggia nell'aria quella nostalgia tipica degli addii alle cose care. Perché, in oltre sessant'anni di onorato servizio, la ferrovia Biasca-Acquarossa ha saputo diventare una presenza familiare nella vita di tanti bleniesi. Licia Gianella (figlia del progettista della ferrovia Ferdinando Gianella) descrive così quella presenza, in un articolo apparso

Ma i bleniesi, pur riconoscenti, sanno benissimo che la Biasca-Acquarossa, così com'è, non ha più motivo d'esistere. Il futuro appartiene alla gomma. L'automobile si sta diffondendo sempre più e porta con sé la modernità. La Valle di Blenio ne ha bisogno: ha bisogno di strade sicure e comode, per i bleniesi ma anche per chi viene da fuori, in un'epoca in cui il turismo costituisce la più promettente prospettiva di sviluppo. In tutto questo la vetusta ferrovia non trova più posto: oltre a trascinarsi appresso il peccato originale di fermarsi a metà valle, essa è ormai diventata un intralcio per i progetti di migliona della rete stradale. Leopoldo Pagani, nelle sue "Memorie

sco, fanno bella mostra di sé mentre il vecchio trenino percorre la tratta per l'ultima volta. Nuovi fiammanti, eccoli lì, a simboleggiare il progresso in attesa della benedizione del parroco. Già dal giorno seguente entrano in servizio, dando avvio a una storia che giunge fino ad oggi. Lo smantellamento della ferrovia è immediato e molto rapido. I binari, i tralicci, le fermate vengono presto rimossi. Dopo più di sessant'anni, il paesaggio tra Biasca e Acquarossa muta profondamente, così come, di lì a poco, muteranno le abitudini dei bleniesi (e non solo) nello spostarsi. Il mezzo di trasporto diventa sempre più una faccenda privata, sempre meno pubblica. Il traffico aumenta e con esso le rivendicazioni degli automobilisti: una costante, nella storia recente della Valle, che continua tutt'ora.

Oggi le tracce della ferrovia non si vedono più, o si rivelano unicamente a chi le sa riconoscere. C'è chi rimpiange il trenino, per nostalgia o perché identifica in esso una potenzialità turistica che nella situazione odierna potrebbe fare comodo. Ma per i più si tratta di una pagina voltata definitivamente quel 29 settembre del 1973.

8 settembre 1980

Scuola maggiore o ginnasio? Non è un dilemma con cui devono confrontarsi i ragazzi e le ragazze bleniesi che nel giugno del 1980 terminano la scuola elementare: saranno loro, infatti, i primi allievi della scuola media unica con sede ad Acquarossa-Comprovasco.

La scuola media (nella cui denominazione dell'epoca si sente l'esigenza di specificare l'aggettivo "unica") è il risultato di una delle più importanti riforme scolastiche del Novecento ticinese. Approvata dal Gran Consiglio nel 1974, cerca di rispondere alle nuove esigenze emerse nel corso dei decenni precedenti, con l'obiettivo di adattare la scuola ai mutamenti socioeconomici in atto nel nostro cantone. Una formazione obbligatoria più democratica, per tutti, che riduca l'impatto delle condizioni sociali e



Voce di Blenio, settembre 1973

geografiche sulla riuscita scolastica e, di conseguenza, sociale: questo il principio più importante su cui si basa la nuova scuola. Con una prima fase sperimentale nelle sedi di Gordola e Castione,

sto senso, non fa eccezione. Molte le discussioni che si animano attorno alla questione, anche perché le difficili condizioni finanziarie di alcuni comuni hanno reso necessario già da qualche anno il raggruppamento

Il nuovo accesso, da Biasca e dall'autostrada N2 per la valle di Blenio

Lo scorso mese è stato aperto alla circolazione lo svincolo dell'autostrada N.2 alla valle di Blenio ed è pure agibile, sia pure in via ancora provvisoria, il bivio da e per il Borgo di Biasca sul percorso ricavato dal sedime della ex ferrovia Biasca - Acquarossa.

Ci sembrano, entrambe le soluzioni, eseguite in modo ottimale e le nuove costruzioni facilitano nel migliore dei modi la viabilità sia in uscita quanto in entrata per la nostra valle.

Fra alcuni mesi sarà completato l'ultimo tratto alla «Buzza di Biasca» dopo di che l'annoso problema viario per Blenio avrà trovato una soluzione oltremodo soddisfacente.

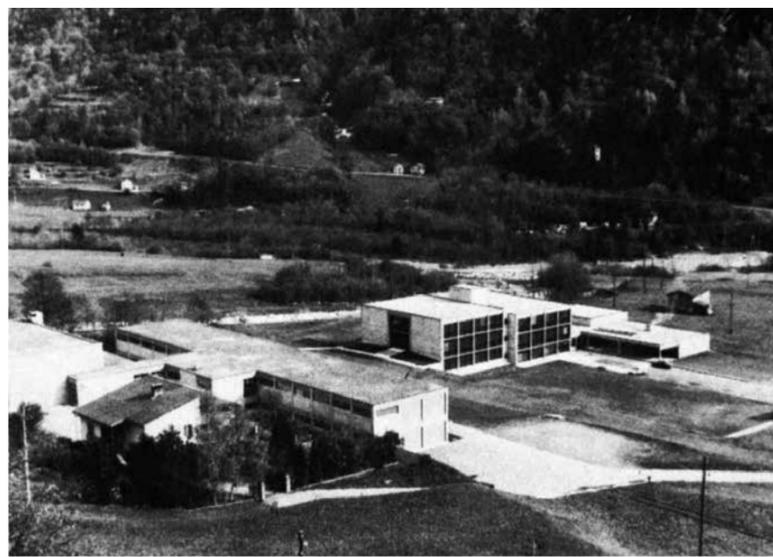


Gli ultimi ritocchi, prima dell'apertura, all'incrocio N.2 - S. Gottardo e il sottopassaggio per la Valle di Blenio e il Lucomagno.

Voce di Blenio, maggio 1987. Sulla stessa pagina, poco più sotto, un breve articolo aggiorna sull'andamento dei lavori di realizzazione del viadotto sulla Soia, che verrà inaugurato nel 1989.

prende avvio nel 1976 un piano di attuazione su tutto il territorio cantonale che si prefigge di estinguere le ultime classi di scuola maggiore e ginnasio nel 1986. L'esordio della scuola media nelle Tre Valli è previsto per l'anno scolastico 1980-1981. Tutto il cantone è in subbuglio per l'attuazione di questi cambiamenti; le preoccupazioni più grandi riguardano la scomparsa delle scuole maggiori in alcuni paesi e il confluire di molti allievi in pochi centri scolastici. La Valle di Blenio, in que-

di molte sedi di scuola elementare nei tre centri scolastici consortili di Malvaglia, Comprovasco e Olivone; solo Aquila, alla fine degli anni Settanta, riesce a mantenere la propria scuola elementare. In questa situazione è inevitabile che i dibattiti vadano ad intrecciarsi con quelli, già allora d'attualità, sulle fusioni dei comuni. Dalle colonne di Voce di Blenio, Raffaele Gianora commenta così: "È certo che la chiusura delle scuole di paese è una perdita difficile da accettare e sono da com-



Voce di Blenio, novembre 1981

sul numero di ottobre di Voce di Blenio e intitolato "Un tram chiamato... nostalgia!": "Il suo fischio acuto, il sonoro sferragliare sui binari hanno ritmato tutta la nostra vita: alle 7.30 era la sveglia per i più dormiglioni; alle 11.15 era l'avansignale delle 'cloches de l'apétit'; alle 18.30 – finito il lavoro – era un invito alla distensione serale; l'ultimo, alle 22.35 era la finale buonanotte". La gratitudine e l'emozione della gente accorsa a Comprovasco sono dunque sincere verso quel treno che ha costituito – usando sempre le parole della maestra Licia – "un 'trait d'union' sempre pronto, sempre fido, col mondo extra-vallerano".

di un bleniese", ricorderà che i passaggi a livello erano una quindicina e "rappresentavano un crescente pericolo". Un giovane giornalista, Paul Guidicelli, pubblica sul numero di febbraio di Voce di Blenio un completo ed esaustivo articolo il cui occhio è più che eloquente: "La fine del trenino preludio ad un ulteriore sviluppo della valle". Se in un primo momento il passaggio dai binari all'asfalto lascia qualche perplessità, le promesse da parte del Cantone di un deciso intervento volto a potenziare e a rendere più sicure le strade bleniesi scacciano i dubbi di molti.

I torpedoni delle Autolinee bleniesi, schierati sul piazzale di Comprova-



Sabato 29 settembre p.v. alle 15

Commiato dalla Ferrovia elettrica Biasca - Acquarossa e inaugurazione della nuova autolinea Biasca - Olivone

Programma dei festeggiamenti

Dalle 12 alle 15 viaggio gratuito in tram per le scoralesche.

Ore 15.00 Cerimonia ufficiale sul piazzale della stazione di Acquarossa-Comprovasco (in caso di cattivo tempo nella sala del ristorante Valsole).

Discorso dell'avv. Prof. Augusto Bolla Presidente del Touring Club svizzero.

Si produrranno: il Corpo bandistico di Olivone, la Mini-Banda e la corale «Voce del Brenno».

Per gli ospiti seguirà un rinfresco al Ristorante Valsole (l'invito è stato inviato personalmente).

Tutti gli invitati potranno beneficiare di un viaggio gratuito con i nuovi automezzi della Società Autolinee bleniesi.

Bleniesi, partecipate numerosi al commiato dalla ferrovia, riconoscendo i promotori, i dirigenti, gli impiegati che con grande sacrificio hanno garantito in sessantadue anni un servizio regolare e puntuale. Il fischio, il tamburellar sulle rotaie è una musica che non si udirà più. L'Ente turistico si adopera al fine di trattenere in valle una locomotrice dell'11 come testimonianza d'un passato nostalgicamente prossimo ad essere archiviato. Viva il tram, viva i nuovi e comodi torpedoni, viva il progresso!

prendere le reazioni sorte perché, con queste ulteriori rinunce, la vita dei nostri villaggi si è vuotata di un contenuto al quale la nostra gente era rimasta molto attaccata. (...) se la rotta non si invertirà, saranno altri servizi ad essere coinvolti nel processo di unificazione che inesorabilmente subentrerà all'attuale concezione di vita vallerana. Se le piccole e care scuole di paese, non più sostenibili a causa della massiccia diminuzione degli allievi e delle nuove esigenze didattiche, hanno dovuto chiudere i battenti, non va però dimenticato l'indubbio miglioramento nell'istruzione oggi impartita in scuole con sezioni monoclasse (...)⁵. Considerazioni didattiche e socioeconomiche si sovrappongono nelle discussioni, ma il dado è tratto da molto tempo.

L'8 settembre del 1980, grazie al puntuale servizio delle Autolinee bleniesi, 66 ragazze e ragazze provenienti da tutta la valle arrivano ad Acquarossa per formare le prime tre classi di scuola media. "Sono sessantasei gli allievi che frequentano la Scuola media di Acquarossa, ripartiti in tre sezioni. Essi provengono da: Ghirone (1), Campo-Blenio (1), Olivone (11), Aquila (7), Torre (2), Lottigna (2), Leontica (5), Ponto Valentino (2), Prugiasco (3), Corzoneso (1), Dongio (11), Malvaglia (11), Ludiano (5), Semione (4). Direttore del Centro è il prof. Ugo Jametti, ispettore delle SE di Blenio e di Biasca, assistito dalla vice-direttrice signa Ma. Elide Piantoni. Le lezioni sono impartite da tredici docenti che completano l'orario d'insegnamento presso le scuole maggiori di Aquila, di Malvaglia e i ginnasi di Biasca e di Giornico⁶."

Il nuovo centro scolastico è ancora in costruzione e gli allievi trovano spazio nelle aule della scuola elementare consortile della Media Blenio, la cui sede, inaugurata l'anno precedente, si trova a pochi passi dal cantiere. La sede verrà ultimata nei primi mesi del 1981 e in maggio accoglierà i primi studenti. L'inaugurazione si terrà nel settembre di quell'anno, malgrado le polemiche

sui ritardi nella costruzione della palestra, che verrà realizzata solo alcuni anni più tardi. E così, da quarant'anni, i giovani bleniesi - da Semione a Ghirone - si incontrano a Comprovasco per affrontare insieme i quattro anni della scuola media; un luogo di incontro e conoscenza reciproca, un luogo la cui importanza, per vari aspetti della vita vallerana, tendiamo troppo spesso a sottovalutare. Ma che indubbiamente ha lasciato un segno nelle ultime generazioni.

7 aprile 1987

I due chilometri di strada - rigorosamente proibiti a biciclette e ciclomotori - che collegano gli svincoli autostradali di Biasca alla Valle di Blenio vengono aperti alla circolazione il primo martedì di aprile del 1987. È una striscia di asfalto attesa da molto, tra l'autostrada e via Parallela, che permette agli automobilisti in provenienza dalla Valle di immettersi direttamente nella N2 senza dover addentrarsi nelle strade del Borgo. Diciannove milioni di franchi di investimento, assunti per più di due terzi dalla Confederazione e per un terzo dal Cantone; lo sforzo del Comune di Biasca ammonta a 700'000 franchi⁷. Anche se il tratto successivo tra via Parallela e Loderio deve ancora essere completato, per la gente di Blenio, ormai diffusamente motorizzata, si tratta un momento cruciale.

Lo smantellamento della ferrovia, quasi quindici anni prima, ha portato con sé una serie di promesse fatte da Bellinzona per migliorare

la viabilità tra Biasca e il Lucomagno, anche in prospettiva di un auspicato sviluppo turistico della regione. Nel 1976, grazie a un cospicuo investimento da parte del Cantone, viene realizzata la circunvallazione di Malvaglia. Ecco il commento di Remo Domenghini su Voce di Blenio: "Con l'apertura del nuovo tronco stradale che, evitando il paese, dalla Leggia si snoda fino a Valsolino, viene senz'altro definita una delle tappe più importanti e significative nell'ottica della sistemazione viaria globale della Valle di Blenio. Evidentemente questo è l'augurio dei Bleniesi che vedono questa realizzazione non come un caso isolato ma come

Dongio-Roccabella ed il ponte di Acquarossa. La Valle di Blenio sta tentando di uscire dall'anonimato e dalla relegazione: sta offrendo la sua ospitalità, il suo paesaggio, le infrastrutture turistiche, per cui l'accessibilità comoda è un elemento indispensabile e improrogabile per dar vita a queste aspirazioni che, nel loro insieme, sono parte preponderante dell'economia vallerana. Blenio ha aspettato troppo, ragione per cui altre dilazioni non sono auspicabili⁸". In effetti altri progetti sono concretizzati negli anni seguenti: carreggiate allargate, nuovi ponti, nuove strade per evitare le strozzature nei nuclei. Il tutto nell'ottica di rendere il traffico stradale più sicuro, fluido e, in definitiva, veloce, grazie anche ai simultanei progressi tecnologici in campo automobilistico. L'apertura del collegamento alla N2, un'arteria di traffico internazionale, costituisce un momento fondamentale di questo percorso, la cui portata è ben più ampia di ciò che si potrebbe pensare a un primo sguardo.

Gli orizzonti dei bleniesi si allargano, la concezione del tempo cambia. La possibilità di raggiungere Bellinzona e gli altri centri urbani del cantone in pochi minuti influiscono sul modo di spostarsi, per lavoro, soprattutto, provocando l'accentuarsi del pendolarismo di giornata, soprattutto - ça va sans dire - in uscita. Ma non è tutto: la prossimità agli svincoli autostradali rende più attrattiva la Valle agli occhi di chi, pur lavorando in città, cerca un'abitazione in zone più periferiche, in grado di offrire più tranquillità ed altri indubbi vantaggi, per quel fenomeno chiamato "suburbanizzazione" che in Ticino va a toccare anche "i comprensori del fondovalle delle regioni di montagna, contrastando la tendenza allo spopolamento⁹". Insomma, quello svincolo inaugu-

30 marzo 2012

È un venerdì, e in Ticino si aprono i seggi per le elezioni comunali. Gli abitanti di Malvaglia, Ludiano e Semione si recano alle urne per scegliere i membri del primo Municipio e del primo Consiglio comunale del Comune di Serravalle, la cui nascita è stata decretata dal Gran Consiglio il 15 marzo 2011¹⁰. È il primo appuntamento elettorale da quando l'assetto politico della Valle di Blenio si è definito nei tre nuovi comuni, nati dall'aggregazione delle diciassette entità preesistenti. Ogni bleniese con diritto di voto è ora cittadino di Acquarossa, Blenio o, appunto, Serravalle. In ogni caso, un'entità comunale diversa da quella in cui è nato.

La strada per arrivare a questo momento è stata lunga e tortuosa; di aggregazioni, o meglio di "fusioni" si parla da svariati decenni. In vari altri ambiti - la scuola su tutti - il processo è più facile, ma fatica a trovare terreno fertile quando si inizia a parlare di "fusioni comunali", forse perché va a toccare maggiormente il sentimento identitario che ci lega al luogo in cui siamo cresciuti. Sull'argomento si alternano opinioni contrarie e favorevoli, che trovano un luogo di confronto privilegiato su Voce di Blenio.

Nel maggio del 1979, da una votazione consultiva per la creazione di un comune unico in alta Valle di Blenio emerge una chiara avversione; al motto "non fusi ma uniti"¹¹, i contrari raggiungono percentuali che non lasciano spazio al benché minimo dubbio.

I tempi, come del resto in altre parti del Ticino confrontate con le stesse problematiche, non sono ancora maturi. E tuttavia c'è già chi propugna l'idea di un comune unico per tutta la Valle, come Cirillo Beretta che, sempre dalle pagine del mensile bleniese, così osserva: "Il peggio è - ed è sicuro - che le fusioni verranno, e imposte dall'alto, imposte dal Gran Consiglio. Dovremo accettarle così come ci verranno imposte, se non provvederemo prima¹²". Il primo dei nuovi comuni a diventare realtà è Acquarossa, un quarto di secolo dopo. Nell'aprile del 2004, dopo l'approvazione popolare da parte di otto dei nove comuni coinvolti, il parlamento ticinese ne sancisce la nascita. In seguito tocca all'alta Valle; Aquila è l'unico dei cinque comuni a dire di no alla votazione consultiva del 2004, ma si trova a dover accettare, nel 2006, l'aggregazione "coatta" diventando parte del nuovo comune di Blenio. Cinque anni dopo, il quadro si completa, come abbiamo visto, con Serravalle.

I fatti sono recenti, e probabilmente l'eco di alcune questioni non del tutto risolte risuona ancora qui e là: ma i tre comuni sono ormai un dato di fatto sempre più solido e accettato. Ma a che punto si trovano i sentimenti? I nuovi comuni sono rimasti dei meri oggetti istituzionali o iniziano ad entrare nel patrimonio identitario dei cittadini e delle cittadine?

La fusione dei Comuni

La Commissione Economica della Pro Blenio invita tutte le autorità vallerane, le cittadine e i cittadini alla pubblica conferenza sul tema:

LA FUSIONE DEI COMUNI

Si svolgerà nel salone di Lottigna, domenica 29 novembre p.v. con inizio alle 14.30.

PROGRAMMA:

1. Apertura dei lavori
2. Conferenza del Signor Avv. COMETTA, Segretario di Concetto del Dipartimento Interni
3. Discussione

Saranno presenti l'Ispettore dei Comuni e le Autorità della Valle. Si rivolge un caldo appello a tutti i cittadini e le cittadine di Blenio a voler partecipare numerosi a questo importante incontro che tratta un tema attuale.

Commissione Economica

Voce di Blenio, novembre 1970

un'opera che deve essere concretamente seguita, ed a breve scadenza, da ulteriori assestamenti, quali ad esempio la tratta Motto-Dongio,

rato 33 anni fa, oggi ancor più di allora dimostra la sua grande importanza per la vita della Valle di Blenio.

Note

1. Licia Gianella, "Un tram chiamato... nostalgia!", in Voce di Blenio, ottobre 1973.
2. Leopoldo Pagani, Memorie di un bleniese, Dadò Editore, 1992, p. 52.
3. Paul Guidicelli, "Che cosa porterà la soppressione della ferrovia Biasca-Acquarossa?", in Voce di Blenio, febbraio 1973.

4. Interessante, a questo proposito, è una corrispondenza dei primi anni Settanta tra il segretario di Voce di Blenio don Ignazio Pally e Plinio Martini; interrogato sull'esperienza valmaggese (la "Valmaggina" aveva cessato l'attività nel 1965), lo scrittore di Cavigno rassicura sul servizio più che soddisfacente del trasporto pubblico su strada che ha sostituito la ferrovia Locarno-Bignasco. Una copia della lettera di Martini è consultabile al Museo di Lottigna nell'ambito della mostra temporanea.

5. Raffaele Gianora (gira), "Anche la Valle di Blenio ha il suo centro di scuola media", in Voce di Blenio, novembre 1981.
6. In Voce di Blenio, ottobre 1980.
7. "Dall'autostrada al Lucomagno senza passare per Biasca", in Il Giornale del Popolo, 4 aprile 1987, p. 10.
8. Remo Domenghini, "È aperta la circunvallazione di Malvaglia", in Voce di Blenio, novembre 1976.

9. Marco Marcacci, Fabrizio Visconti, La Valle di Blenio e la sua ferrovia, Salvioni Edizioni, 2011, p. 180.
10. L'aggregazione dei comuni di Ludiano, Semione e Malvaglia è stata accettata dai cittadini dei tre comuni in una votazione consultiva tenutasi nell'aprile del 2010.
11. In Voce di Blenio, giugno 1979, p. 7.
12. Cirillo Beretta (Cirillo), "Fusione no", in Voce di Blenio, agosto 1979.

MALVAGLIA

Una nuova minicentrale in Val Malvaglia

Dopo i grandi impianti Luzzone, Olivone e Biasca, entrati in servizio negli ormai lontani anni '60, le OFIBLE realizzano ora anche una minicentrale.

Essa sarà ben più modesta come dimensioni, potenza e produzione ma darà comunque il suo valido contributo alla produzione idroelettrica cantonale. La minicentrale

“Rasoira” verrà realizzata in roccia presso la diga di Malvaglia, in sponda destra. Nei prossimi giorni inizierà lo scavo della caverna per ospitare la valvola farfalla del diametro di 2,2 metri, la turbina Kaplan da 4 MW e il generatore dal peso di 40 tonnellate, oltre a tutti i complessi aggregati elettromeccanici e gli automatismi. La caverna avrà dimensioni di tutto rispetto: lunghezza 20

metri, altezza 10 metri e larghezza 12 metri. Il volume totale dello scavo in roccia, incluse le gallerie di adduzione e scarico dell'acqua, ammonta a 5'000 metri cubi.

La centrale sarà completamente sotterranea e quindi non sarà visibile dall'esterno. Essa sfrutterà la grande portata d'acqua di 25 m³/s proveniente principalmente dalla centrale Olivone e dalle prese Sosto e Lucomagno sul salto variante tra i 12 metri e i 25 metri, tra lo sbocco della galleria Olivone-Malvaglia ed il livello dell'omonimo bacino. La minicentrale “Rasoira” entrerà in servizio nell'autunno 2022 e produrrà 8 milioni di kWh all'anno, pari al consumo di 2'000 economie domestiche.

L'investimento previsto è di 14 milioni di franchi, a carico degli azionisti delle OFIBLE, tra cui il Cantone che detiene una quota del 20%.

Comunicato stampa OFIBLE,
25 giugno 2020



MALVAGLIA – CASLOU

Benedizione della cappella del Ponte Cabbiera

Lo scorso 4 luglio ha avuto luogo in Valle Malvaglia (zona Caslou/Scona di sotto) la significativa cerimonia di benedizione della cappella del ponte Cabbiera. La breve ma intensa cerimonia ha avuto l'onore di ospitare anche il Vescovo Monsignor Valerio Lazzeri. Si è trattato, per la comunità locale e gli amici di Malvaglia ma non solo, di un momento molto conviviale, impreziosito dal saluto del sindaco di Serravalle Luca Bianchetti, dai canti del quartetto del Coro Val Genzana di Massagno diretto da Fabio Valsangiacomo e conclusosi con un ricco e apprezzato rinfresco nel vicino e oramai chiuso ristorante del Ponte Cabbiera. La cappella, risalente attorno alla metà del 600, era la testimonianza di un passato in cui la vita contadina era sottoposta a sforzi non comuni che venivano peggiorati dalle condizioni ambientali e dalle malattie. Ogni giorno si lottava per la sopravvivenza. In generale queste costruzioni erano particolarmente diffuse lungo le vie, all'incrocio fra più strade o poste sui sentieri e quando la gente si spostava, come in questo caso dal piano ai monti e viceversa, si fermava non solo per pregare ma anche per riposare (a “pussè”). Come ha ben sottolineato nella sua omelia Monsignor Vescovo, si invocava “l'angelo per trovare



Momenti della cerimonia

FOTO DI PINO BRIOSCHI

la forza di andare avanti, per procedere il proprio cammino di vita...”. A partire dagli anni 1950 con la Fondazione Blenio SA, iniziarono i lavori per la realizzazione della diga della Valle Malvaglia e purtroppo la cappella e altre costruzioni del luogo furono sacrificate per far posto al bacino idroelettrico. Il progetto attuale ha come obiettivo quello di riprendere le iniziative volute in passato e volte a ricostruire la cappella in memoria di quella che giace da oramai più di 60 anni sui fondali del lago della Valle Malvaglia. Il luogo

dove è stata posata la nuova realizzazione è caratterizzato dalla presenza di un grande masso erratico già esistente nella stessa posizione prima della costruzione della diga. Questa precisa collocazione, vincolata alla forma della strada, moderna espressione degli antichi sentieri, lega la cappella al contesto paesaggistico e spaziale dell'intera Valle Malvaglia. Un breve percorso sale dalla strada attorno al masso e culmina in un'area naturale pianeggiante a monte del masso, idoneo per una sosta e per la celebrazione di una messa.

MALVAGLIA

Verde attorno alle strade

Un ottimo esempio in Val Malvaglia e Pontirone

L'Associazione “Viva l'erba viva” si congratula con Gianni Bianchetti, attivo per il Consorzio che gestisce la strada carrozzabile che conduce alle Valli Malvaglia e Pontirone. Si tratta di un'infrastruttura di tutto rispetto, legata allo sfruttamento idrico delle due valli, da parte delle Officine idroelettriche di Blenio (OFIBLE). Del consorzio, oltre alle OFIBLE, fanno parte i due Comuni interessati: Serravalle e Biasca.

La squadra addetta alla manutenzione è diretta da Leandro Gatti, che ci ha indicato in Gianni Bianchetti l'operatore particolarmente attento e sensibile verso la natura. Lo abbiamo incontrato su un tornante curato come un bel giardino, dove l'erba è stata rasata attorno a gruppi di bei fiori. Non possiamo che complimentarci e esprimere gioia e soddisfazione per il raggiungimento di questi mirabili risultati a favore della biodiversità, bordi delle strade cantonali tutti in fiore compresi. Correva infatti l'estate 2002, quando la sottoscritta aveva introdotto al Ministero pubblico una denuncia contro il Comune di Biasca per il reiterato uso illegale di diserban-

te, nonostante i ripetuti reclami e in seguito fondato l'Associazione “Viva l'erba viva”. Denuncia che aveva coinvolto anche il Consorzio e che, in seguito, ha avuto importanti ricadute positive in tutto il cantone. Allora, come ci informa il diretto interessato, era toccato a Leandro Gatti, ignaro di operare fuori legge, rendere conto agli inquirenti e subire la condanna (multa e due anni di condizionale). Mentre sono in corso denunce, dibattiti e studi sulla pericolosità per la nostra salute del più discusso diserbante, sempre disponibile sugli scaffali dei negozi, Leandro Gatti insinua questo dubbio.

“Sulle strade no, in agricoltura sì? Inoltre mi domando quale sia il bilancio ambientale, visto che oggi usiamo molti più litri di carburante e, pensando alle microplastiche, specialmente chilometri di filo per i decespugliatori”. Bella provocazione, da girare agli addetti ai lavori!

Per quanto ci concerne, le tre belle farfalle che svolazzavano di fiore in fiore, durante l'incontro con Gianni, e il sottosuolo svizzero ormai tutto contaminato da sostanze chimiche, depongono assolutamente contro l'uso di diserbanti in tutti i campi.

Alda Fogliani, coordinatrice
di “Viva l'erba viva”



Gianni Bianchetti

AVVISO
IMPORTANTE

vb vocediblenio.ch
f vocediblenio

Ricordiamo ai nostri lettori, ai collaboratori e agli inserzionisti che il **termine di chiusura** per la **consegna del materiale** redazionale per il **numero di settembre** scade il:

MARTEDÌ 12 AGOSTO 2020

L'uscita del mensile agli abbonati sarà anticipata al **10 settembre**. L'uscita del numero di **ottobre** è prevista per il **5 del mese**, con la consegna del materiale in redazione **entro il 10 del mese precedente**.

La Redazione

SCONTO INSERZIONE
Pubblicazioni anche non consecutive.
Testi uguali o file fornito.

6 ANNUNCI **10%**
12 ANNUNCI **20%**

vb www.vocediblenio.ch

DOMACAR sagl
GARAGE MULTIMARCA

Garage Domacar Sagl CH-6713 Malvaglia
tel 091 870 21 11 fax 091 870 15 74
E-mail domacar@bluewin.ch

Doriano Canzali Natel 079 444 13 80

CORXP

F.lli Giamboni
PAVIMENTI
MALVAGLIA

Tel. 091 870 13 15
079 230 42 14 • 079 223 92 38

PONTIRONE

Manifestazioni annullate



Il Gruppo Ricreativo Val Pontirone informa di aver rinnovato il comitato e aver ripreso in mano l'attività con entusiasmo e motivazione. Purtroppo a causa della situazione pandemica da Covid-19, il Gruppo non proporrà quest'anno nessuna manifestazione.

Seguiranno nei prossimi mesi aggiornamenti in base allo sviluppo della situazione. Nella speranza di poterci rivedere presto, vi salutiamo cordialmente.

Gruppo Ricreativo Val Pontirone

BIASCA

Serata con l'alpinista Hervé Barmasse



L'alpinista Hervé Barmasse

FOTO COPYRIGHT H.BARMASSE

Mercoledì 2 settembre alle 20.15 al Palaroller di Biasca avrà luogo una serata dal titolo "La mia vita tra Zero e 8000" con l'alpinista di fama internazionale Hervé Barmasse. L'evento è organizzato dall'Associazione Mani per il Nepal a scopo benefico per i suoi progetti in questo lontano Paese. Durante la serata, l'alpinista di nazionalità italiana (è valdostano), racconterà con im-

magini la sua vita tra incertezza dei risultati e ricerca dell'impossibile, tra performances sportive e cultura della montagna. Posteggi disponibili nelle immediate vicinanze del Palaroller. Ci sarà una buvette e una bancarella per la vendita di prodotti nepalesi il cui ricavato andrà a favore del nuovo orfanotrofio Yamuna Childres's Home in costruzione a Kathmandu.

BIASCA - LODERIO

Il grotto che non c'è più

Grazie a Dante Caprara, Antenna per la Valle di Blenio dell'Ente Regionale per lo Sviluppo (ERS) del Bellinzonese e Valli, riceviamo questa bella foto relativa al Grotto Blenio che si trovava a Loderio sulla via per Semione. Nella stessa, accan-

to al campo di bocce, ci sono molte persone, tra cui partendo da destra in prima posizione probabilmente Felice Sprugasci, in terza Armando Rodoni seguito da Emilio Rodoni. In ottava posizione troviamo Rina Rodoni con al fianco Maria Buratto.



ACQUAROSSA

Raggiadisole apre il 31 agosto; sono aperte le iscrizioni

Il nuovo Nido d'infanzia Raggiadisole sta pedalando per giungere al traguardo con l'apertura prevista il 31 agosto. In particolare, il Comitato sta lavorando affinché tutto sia conforme alle esigenze dei regolamenti cantonali, mentre la direttrice Flavia e le due educatrici Daniela e Giada sono indaffarate a preparare il Nido a misura dei piccoli ospiti, dai 4 mesi ai 4 anni. Dopo un iter lungo e impegnativo durato quasi due anni, Raggiadisole può dirsi vittorioso e deve ringraziare la Commissione intercomunale e interpartitica per l'ottima collaborazione, i Consigli comunali e i Municipi dei tre Comuni vallerani per la credibilità nel progetto e per la fiducia dimostrata con l'appoggio finanziario. Raggiadisole ce la metterà tutta per dimostrare serietà e utilità del nuovo servizio in Valle di Blenio.

All'interno del team educativo si respira entusiasmo e tanta voglia di partire con questa prima esperienza. Tant'è che l'educatrice Giada Leoni afferma: "Ho deciso di candidarmi come educatrice presso il Nido Raggiadisole perché trovo molto importanti la realizzazione di questa struttura in Valle e il messaggio d'apertura e sostegno alle famiglie da parte dei comuni. Mi piace pensare di poter accompagnare le famiglie e i loro bambini durante un pezzetto del loro progetto di vita e penso che l'esperienza personale e professionale accumulata negli anni possa favorire la costruzione di quella relazione di fiducia e collaborazione indispensabile per la presa a carico di ogni piccolo Raggiadisole." Tutt'è due le educatrici hanno una buona esperienza in nidi d'infanzia e proprio al riguardo Daniela Pinto confessa: "Le esperienze fatte finora mi hanno aperto la mente e

il cuore al mondo dell'infanzia. Il lavoro con i bambini mi dà grandi soddisfazioni e cerco di dare il massimo nel mio agire professionale. Mi piacciono il teatro e la natura; aspetti che tengo ad integrare nel lavoro. Ecco che il Nido Raggiadisole è un mio sogno nel cassetto, un piccolo nido nel verde, vicino a dove sono cresciuta." La direttrice Flavia Pace, dopo una pausa dedicata interamente alla sua famiglia, è felice di rientrare nel mondo del lavoro e dichiara: "Ho realizzato il mio sogno professionale diventando la direttrice del Nido d'Infanzia Raggiadisole, dove poter lavorare con i bambini favorendone lo sviluppo e l'autonomia in un ambiente sicuro e accogliente per i loro bisogni." La struttura molto accogliente, in mezzo al verde e pratica da raggiungere, permetterà alle famiglie che lavorano di affidare le loro bimbe e i loro bimbi a questo



personale formato e certamente consapevole del ruolo importante che deve assumere. Il team è disponibile dalle 7.00 alle 18.00 durante cinque giorni la settimana. Altre informazioni e modalità d'iscrizione sul nostro sito www.nidoraggiadisole.ch

Il Comitato Raggiadisole



En passant Avenue de la Gare

Je cherche, en vain, ma bonne au travers de la ville
Et, pour la retrouver, je cours deci-delà ?
Avec un peu de flair, ça n'est pas difficile,
Elle vient de rentrer aux **CHOCOLATS CIMA**.
17^{bis}, Avenue de la Gare, c'est-à-dire au passage
Où vont les familles et gourmets en voyage.

UNE NIÇOISE.



Rivendita di prodotti vernicianti e sistemi per l'edilizia e l'industria per professionisti e privati

Decorativi e resine per spazi industriali, commerciali e abitativi

Consulenze tecniche personalizzate

Via alla Gerra 9, 6930 Bedano - 091 945 04 04

info@miticola.ch - www.miticola.ch



Online SHOP

**SOSTIENI
LA TUA VOCE!**

Da 50 anni con voi

vobodiblenio.ch

[vobodiblenio](https://www.facebook.com/vobodiblenio)

DAZZI SA 30 ANNI
TIPOGRAFIA

CH-6710 Biasca

T. +41 (0)91 862 36 40
biasca@dazzi.ch

CH-6747 Chironico

T. +41 (0)91 865 14 03
info@dazzi.ch

mobili nava sa

Mobili rustici e in genere

tappeti originali

letti - materassi BICO

CRISTINA NAVA

Via Pini 14
6710 Biasca
Tel. 091 862 17 44

lu - ve 13.30 - 18.30
Sabato 09.00 - 12.00
13.30 - 17.00



Generatore EU 20i

HONDA
POWER EQUIPMENT

La potenza compatta

Il generatore del 21esimo secolo.
Un generatore di corrente perfetto,
peso ridotto della metà.
Un'innovazione tipica Honda!

**VESCOVI
BRENO**

OFFICINA MECCANICA
6723 TRAVERSA 091 871 12 19
info@vescovi.ch - www.vescovi.ch

ACQUAROSSA – COMPROVASCO

Punto vendita di prodotti agricoli locali

Nell'ambito di un progetto di BlenioPlus

Nel contesto del sottoprogetto "Rete di vendita", parte del Progetto di sviluppo regionale (PSR) BlenioPlus e con la Società agricola Bleniese come pro-



Alpomat, distributore automatico vendita di prodotti locali e alpestri, Zurigo

motrice principale, è prevista l'installazione mirata di alcuni distributori automatici di prodotti agroalimentari della Valle di Blenio in luoghi di grande passaggio. Uno di questi distributori verrà installato e gestito dal Gruppo donne contadine Blenio presso il nuovo Infopoint coperto "Infopoint Valle di Blenio" che sorgerà nell'area intermodale di Acquarossa-Comprovasco, nonché stazione delle Autolinee bleniesi. Il distributore automatico previsto sarà composto da due elementi: un distributore automatico multipiano e un distributore di latte fresco. Tramite il primo di questi, equipaggiato per conservare diverse tipologie di prodotti, verranno venduti diversi prodotti agroalimentari della Valle di Blenio e in particolare prodotti per il consumo immediato tra cui formaggi porzionati, formaggi freschi, yogurt, panini e dolci prodotti con ingredienti locali, anche se verrà riservato spazio pure per prodotti come marmellate, uova e miele. L'assortimento verrà scelto dal Gruppo donne contadine Blenio, il

quale si occuperà anche di preparare alcuni dei prodotti che verranno messi in vendita (es. dolci) mentre l'approvvigionamento del distributore verrà organizzato nell'ambito della rete logistica prevista nel sottoprogetto "Rete di vendita" per il quale è pianificato l'acquisto di un mezzo con comparto frigorifero. Tramite il distributore di latte fresco sarà invece data la possibilità a chi è di passaggio di riempire un proprio contenitore con latte fresco della regione. In alternativa sarà possibile acquistare una bottiglia in vetro vuota dal distributore adiacente così da poterla riempire. L'Infopoint e l'intera area intermodale, promossi dalle Autolinee Bleniesi e sostenuti dal Comune di Acquarossa con un contributo di 120'000 franchi, sono stati progettati dallo Studio d'architettura Conceprio di Osogna. Oltre al distributore automatico, sorgerà anche una stazione per il bike sharing, un servizio WC pubblico e una zona informativa ed espositiva. Non da ultimo, oltre al distributore gestito dal Gruppo donne

contadine Blenio che verrà installato a Comprovasco, nell'ambito del PSR BlenioPlus è prevista anche l'installazione di un secondo distributore automatico presso la stazione ferroviaria di Biasca, attualmente in ristrutturazione. Chi fosse interessato a vendere i propri prodotti in questo apposito distributore automatico ad Acquarossa può inviare una mail a: contadine.blenio@bluewin.ch Società agricola bleniese e Gruppo donne contadine Blenio

Nel contempo, in valle e a titolo privato, in queste ultime settimane sono sorti diversi punti vendita, in siti visibili lungo le vie di transito (se ne vedono ad esempio ad Aquila, ex casa comunale; a Olivone e Camperio, a Castro, Dongio e Semione e a Malvaglia), punti vendita realizzati da agricoltori/allevatori locali. Una nota positiva che avvicina la produzione locale a km 0 agli abitanti, ai villeggianti e ai turisti di passaggio per la promozione e l'acquisto di alimenti freschi e genuini.

Red

LEONTICA

Neo docente scuola elementare

Complimenti ad Alessia Beretta che dopo tre anni di studi all'Alta Scuola pedagogica dei Grigioni ha superato brillantemente gli esami ottenendo il diploma di docente di scuola elementare. Auguroni per il proseguimento degli studi.

Parenti e amici

Alla giovane neo docente giungano gli auguri di rito anche dalla Redazione!



ACQUAROSSA

Nuovo veicolo per il Corpo Pompieri

Lo scorso mese di febbraio il Corpo Pompieri Acquarossa ha ricevuto il nuovo veicolo comando in sostituzione dell'Opel Vectra messo fuori uso nel corso del 2019. Il titolare del Garage Val Sole di Dongio, Lorenzo Arcioni, ha consegnato l'auto al comandante del Corpo Pompieri Acquarossa, Iten Nicola Bianchi. Al veicolo, allestito su base Suzuki Vitara 1.4 (4x4), sono poi stati installati da parte della ditta Blotti SA di Biasca, i segnali prioritari, l'impiantistica di radiocomunicazione ed i dispositivi di sicurezza richiesti dalla legge.

Un ringraziamento particolare alla Fondazione Aiuto Svizzero alla Montagna che ha finanziato gran parte dell'operazione e al Comune di Acquarossa.

Corpo Pompieri Acquarossa



ACQUAROSSA

Tornano i Corsi estivi Mise, in tutta sicurezza

Anche quest'anno l'Associazione Mise propone dei corsi di una o due settimane allo scopo di preparare i ragazzi a tornare sui banchi di scuola. Da 14 anni l'obiettivo dei corsi è quello di consolidare le basi scolastiche ricevute durante l'anno; conoscere alcuni nuovi concetti per iniziare nel migliore dei modi l'anno successivo; apprendere possibili strategie e metodi di studio che potranno rivelarsi utili nel corso dei propri studi e conoscere nuovi compagni. Data l'attuale situazione, Mise si impegna ad adottare tutte le precauzioni sulla distanza sociale e le norme di igiene emanate dalle istituzioni cantonali.

Le possibilità di corso sono tre, ossia: **Misino:** indicato per i ragazzi che inizieranno rispettivamente la 1a, 2a, 3a o 4a media trattando le materie

di matematica e tedesco. **Mise:** indicato per i ragazzi che terminano la scuola media e che inizieranno uno studio in una scuola media superiore (Liceo e SCC), trattando materie quali matematica, tedesco, scienze e inglese (solo per chi frequenta le due settimane). **Misone:** per i ragazzi che hanno terminato il primo anno di scuola media superiore, dove verranno trattate le materie scientifiche.

I corsi si svolgeranno a Bellinzona, Acquarossa, Ambrì e Lugano, con la possibilità di svolgere una oppure due settimane: **17-21 e/o 24-28 agosto 2020. Ad Acquarossa si svolgerà unicamente il corso Misino.**

Il costo per una settimana varia da 105 a 170 franchi a dipendenza del corso frequentato. Ulteriori informa-

zioni su orari e costi si trovano sul sito: www.mise.ch

Inoltre l'Associazione Mise è attiva durante tutto l'anno organizzando lezioni di recupero private, di gruppo e corsi di preparazione per allievi delle scuole elementari, medie e medie superiori (liceo, scuola cantonale di commercio, scuole professionali, ecc.) su tutto il territorio della Svizzera italiana. Mise collabora con studenti liceali e universitari, che assicurano un sostegno costante e di qualità, infatti da sempre il motto è "Studenti che aiutano studenti".

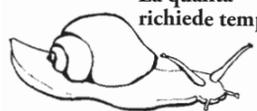


Casa dell'artigianato

Piazza San Domenico a Dongio



La qualità richiede tempo



GARAGE 3 VALLI SA
Via Chiasso 5
6710 Biasca
iltuogarage.ch



Thomas Lechleitner
6718 Olivone – 091 872 25 65
www.candrac.ch – info@candrac.ch

IL RISCALDAMENTO A LEGNA: UNA VALIDA SCELTA ECOLOGICA.

SALMINA & FERRARI SA
Malvaglia - Origlio

Impianti – Elettrici
– Domotici
– Fotovoltaici
– Multimedia

Tel. 0041 (0)91 870 13 43
www.salmina-ferrari.ch
info@salmina-ferrari.ch

SCARICA GRATIS L'APP VIZUAL



INQUADRA L'IMMAGINE E SCOPRI L'AZIENDA

CONSTRUZIONI METALLICHE
6710 BIASCA

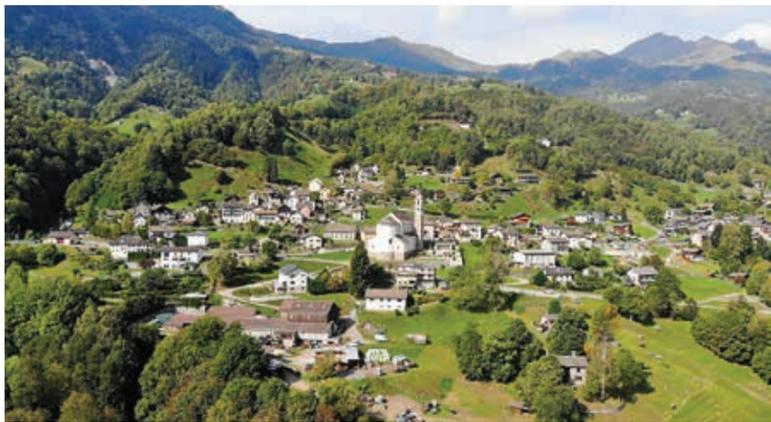
COSMETAL GHISLA S.A

RIPARAZIONI OFFICIO TECNICO VERANDE
PERSIANE PORTE GARAGE
SERRAMENTI IN METALLO
TEL. 091 / 862 18 19 FAX 091 / 862 46 51

LEONTICA

Progetto selvicolturale nei boschi del Patriziato

Il Consiglio di Stato ha approvato nelle scorse settimane il messaggio riguardante un importante progetto selvicolturale per la cura di 110 ettari di foreste nel bosco di protezione di Leontica, tramite tagli di rinnovazione e di stabilità e interventi fitosanitari nei popolamenti boschivi naturali composti principalmente da conifere. Lungo i corsi d'acqua l'intervento prevede l'allontanamento degli alberi schiantati in alveo e l'eliminazione degli alberi che presentano una stabilità limitata e che potrebbero causare con il loro crollo un ostacolo al deflusso delle acque con conseguente formazione di serre. Questi interventi assicurano a lungo termine una funzione protettiva efficace da parte del bosco contro i pericoli di caduta sassi, frane, colate di detrito, alluvionamento e valanghe. L'intervento selvicolturale avrà dei benefici sulla sicurezza negli abitati di Leontica, Cumiasca e Comprovasco e sulle varie infrastrutture presenti sul territo-



rio del Comune di Acquarossa. Per garantire un'esecuzione razionale dei lavori e permettere la futura gestione del patrimonio boschivo, il progetto prevede anche delle opere di miglioria alle infrastrutture forestali di allacciamento esistenti. Il progetto si svilupperà sull'arco di 10 anni (2021-2030) con un investimento complessivo di 1'768'000 franchi. I lavori sono promossi dal

Patriziato di Leontica in stretta collaborazione con la Sezione forestale e saranno finanziati principalmente dal Cantone e dalla Confederazione nella misura dell'80%. I costi restanti saranno a carico dell'Ente esecutore che potrà coprirne una parte con il ricavato della vendita del legname e beneficiare di un aiuto finanziario da parte degli enti locali beneficiari del progetto.

LOTTIGNA

La vecchia strada lungo la valle

A volte questo lavoro ci riserva piacevoli sorprese. Come le visite degli abbonati in redazione che ci portano delle bellissime foto d'epoca e si intrattengono piacevolmente con noi nel racconto di aneddoti e ricordi di tempi passati. Ma presenti nella memoria. Lo scorso mese di luglio a farci visita è stata Jacqueline Panducci-Payer (classe 1938), nipote di Enrico Genuchi e figlia di Olga Genu-

chi. Nella cartolina che pubblichiamo ora (tra le diverse che ci ha portato) si vede la vecchia strada sterrata sul lato sinistro della Valle, a Lottigna, sopra la Boscaia (oggi strada cantonale del Lucomagno). In fondo al centro si può scorgere l'allora Albergo Terme. La cartolina (una foto di Marino Casagrande di Bellinzona) non reca una data. Magari qualcuno ci può dare delle indicazioni.



OLIVONE

Alex Gianella all'Infocentro di Casaccia



Alex Gianella e Giorgio Musso all'Infocentro, Casaccia

FOTO DI DAVIDE BUZZI

Il gran consigliere bleniese Alex Gianella lo scorso 1 luglio si è recato in visita all'Infocentro di Casaccia in occasione della prima giornata di apertura della nuova stagione estiva. Ad accoglierlo il sorvegliante del Lucomagno Giorgio Musso, che ormai da diversi anni è diventato il punto di riferimento per tutti i turisti che desiderano visitare la bellissima regione del Passo. All'Infocentro di Casaccia i visitatori possono ricevere tutte le indicazioni necessarie sui percorsi e i sentieri da seguire, come anche sulle norme ecologiche e del pacifico convivere, sempre

necessarie al fine di evitare spiacevoli inconvenienti. Rilevante anche la sua funzione di controllore dei parcheggi - proprio sul Lucomagno - durante la stagione estiva; un compito, questo, assai importante ai fini ecologici dato che è volto a limitare in modo sensibile le soste abusive al di fuori delle zone abilitate. L'Infocentro di Casaccia è nato nel 2005 per iniziativa del Patriziato Generale di Olivone, Campo Blenio e Largario. Ogni anno accoglie migliaia fra turisti e visitatori di giornata. Rimane aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 16.00 dal 1 luglio al 1 settembre.

OLIVONE

Ha riaperto il Museo Cà da Rivöi

Lo scorso 3 luglio ha riaperto le porte anche il Museo Cà da Rivöi a Olivone. Le disposizioni sanitarie da adottare per una confortevole e salutare visita delle varie sale sono indicate direttamente sul posto.

Durante il mese di agosto è garantita l'apertura dal mercoledì alla domenica (anche se festivi) dalle 14.00 alle 17.30. Si stanno inoltre valutando le modalità per garantire un'apertura regolare anche dal 1° settembre a domenica 8 novembre 2020, quando terminerà

la stagione museale. Ricordiamo che dallo scorso anno, grazie a una convenzione stipulata fra la Fondazione Jacob-Piazza (proprietaria del Museo), il Comune di Blenio e l'Associazione Museo della Valle di Blenio, nonché con il supporto finanziario del Centro cantonale di dialettologia e di etnografia (CDE), il Museo Cà da Rivöi è diventato una seconda sede del Museo della Valle di Blenio di Lottigna ed è quindi passato sotto la gestione dell'Associazione del Museo della Valle di Blenio.



DANGIO

90 anni per Tina

Lo scorso 15 giugno, in buone condizioni di salute, Tina Vescovi di Dangio ha potuto festeggiare il ragguardevole anniversario dei 90 anni. La ricorrenza è stata sottolineata nel reparto della Casa di riposo di Mezzovico, assieme a tutti gli altri ospiti e - in forma di sicurezza - anche con i suoi cari famigliari e l'adorato pro-nipotino Raphael.

Anche dalla Redazione, giungano alla cara Tina i nostri migliori auguri e complimenti!



OLIVONE

Annulata la cena dei collaboratori

Considerati il perdurare e l'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 e al fine di non creare assembramenti che potrebbero portare ad indesiderati contagi, il Comitato della Società carnevale rinuncia a malincuore all'organizzazione della tradizionale cena per i collaboratori che hanno aiutato durante l'edizione carnascialesca del gennaio scorso. Sicuramente avremo modo, quando tutto sarà finito, di incontrarvi per passare una serata spensierata in piena sicurezza. Il comitato "Carnavèè da Rivöi" coglie quindi l'occasione di ringraziare pubblicamente



tutti i collaboratori per il loro preziosissimo aiuto e attaccamento, sperando che la prossima edizione possa tenersi, Covid-19 permettendo, dal 15 al 16 gennaio 2021, ancora con tutti gli amici e i sostenitori.

Comitato Società carnevale

Lieti eventi

A Nyon - Malvaglia:
MARCO,
di Rachel e Stefano Cavargna

La Redazione si congratula con i genitori e augura di cuore ai neonati tanta salute e felicità!

Invitiamo i genitori o i parenti a segnalarci le nascite che saranno ben volentieri pubblicate di mese in mese in questa rubrica.



A Campo Blenio:
LEA, di Veronica e Brenno Bianchi.

SCI ALPINO

Blenio Trophy 2021, prima edizione nel 2021

Un weekend sugli sci per tutti al Nara e a Campo Blenio

Sabato 2 e domenica 3 gennaio 2021 è in programma la prima edizione del Blenio Trophy, un'importante novità frutto della collaborazione tra Adula Snow Team e Sci Club Greina Campo Blenio. A seguito della volontà e necessità di cambiare formato e rendere di nuovo attrattiva e di richiamo la Coppa Ticino di Sci alpino (nonché di riavvicinare tutte le fasce d'età alla disciplina), è nata l'idea con gli altri Club del circuito di proporre tre weekend di gare per tutte le età e tutti i livelli d'interesse (sia amatoriali che valide per la Raiffeisen Cup) in tre differenti regioni della Svizzera italiana. Il progetto ha come obiettivo e auspicio quello di incrementare l'interesse verso lo sci sotto il profilo agonistico, partendo dal livello amatoriale e ludico per i più piccoli sino alla propo-

sta di gare di livello superiore per i tesserati ufficiali (come già avveniva in passato). Il primo weekend è previsto proprio in Valle di Blenio il primo fine settimana dell'anno, mentre le altre manifestazioni che sommate confluiranno nel "Raiffeisen SnowGames 2021" sono in programma al San Bernardino il 23-24 gennaio e in Leventina il 6-7 febbraio. In aggiunta rimangono nel calendario del "Circo bianco" i Campionati ticinesi assoluti e il gigante parallelo di fine stagione.

L'intenso fine settimana prevede nelle stazioni del Nara e di Campo Blenio delle gare di gigante e slalom per tesserati, così come prove cronometrate di animazione quali percorsi adrenalinici e divertenti di Speedydiscesino, SkiCross e Combirace. Il tutto sarà accom-

pagnato e guarnito dalle attività e manifestazioni collaterali (musica, animazione, giochi e merende per bambini), oltre che da ricchi premi per i partecipanti.

La buona riuscita della manifestazione, oltre all'auspicata e copiosa presenza della neve, dovrà fondarsi sulla disponibilità e sull'aiuto di numerosi volontari e sponsor e con il coinvolgimento di altri Sci Club e associazioni ricreative della Valle. La volontà è di organizzare un bell'evento all'insegna del divertimento e della folta partecipazione (anche da fuori Cantone), rilanciando l'attività regina della Valle e incentivando i ragazzi a cimentarsi nelle discipline agonistiche. Non da ultimo si vuole promuovere la nostra regione, le nostre stazioni invernali e strutture ricettive.

BREAK DANCE

Mattia Kaufmann campione svizzero

Onore per un 26enne di Malvaglia: Mattia Kaufmann nelle scorse settimane ha infatti vinto il titolo nazionale di break dance. Mattia ha tra l'altro già alle spalle una vittoria lo scorso anno che gli ha dato accesso, per la prima volta nella sua carriera sportiva, ai Mondiali a Bremerhaven (Germania) dove ha rappresentato la Svizzera classificandosi ad un ottimo quinto posto. Quest'anno Mattia ha mantenuto il titolo, ma purtroppo i Mondiali sono stati rinviati a causa della pandemia.

L'International Dance Organization (IDO), cui il giovane fa parte, è una federazione mondiale di danza, composta da oltre 90 Nazioni e rappresentata da oltre 500 mila ballerini, di tutti i sei continenti. Mattia balla da circa 14 anni: "ho iniziato con la break dance già all'età di 12 anni dopo aver guardato dei video su YouTube che mi hanno molto in-

curiosità. Mia mamma lo ha notato e mi ha consigliato di andare nella palestra in cui lavorava dato che vi si svolgevano dei corsi. Li ho seguiti per circa 3 anni, dopodiché ho iniziato ad allenarmi individualmente, e poi in gran parte con degli amici (nexus crew) che tutt'oggi condividono ancora questa mia passione".

"Durante gli anni - continua il giovane sportivo - mi è capitato di far parte in una crew di Hip Hop, perciò ho avuto modo di imparare anche le basi di altri stili di ballo. Quest'anno ho partecipato alle competizioni svizzere di Hip Hop con una mega crew (S.W.A) della scuola Fit & Gym di Roveredo (dove tra l'altro Mattia insegna, ndr) e ci siamo qualificati al primo posto. I mondiali, purtroppo rinviati, sarebbero stati a Phoenix (Arizona). Facciamo comunque conto di andarci l'anno prossimo". Mattia si allena di regola dai 3 ai 4



giorni alla settimana con la sua crew, mentre individualmente, a casa, si allena due giorni a settimana.

A Mattia, la redazione sportiva formula tutti gli auguri di rito per le prossime competizioni e che possa veder coronato il suo grande impegno!

CICLISMO

Un po' di Tour de Suisse in Valle

Per i motivi che ormai tutti noi conosciamo, il "Tour de Suisse" edizione 2020 è stato annullato. Venerdì 12 giugno scorso sarebbe stata prevista la 6a tappa con partenza a Fiesch e arrivo a Disentis, passando per la Valle di Blenio e affrontando il Passo del Lucomagno.

Michael Albasini, noto ciclista svizzero, non potendo prendere parte al suo ultimo Giro della Svizzera, ha deciso congiuntamente a suo padre **Marcello Albasini** (allenatore della Nazionale svizzera) e ai seguenti altri noti ciclisti di percorrere comunque le strade del Tour.

Fra i partecipanti vi erano: Michael Albasini, appunto (campione europeo U23 e tre vittorie di tappa al Tour de Suisse, nonché più volte in Nazionale ai mondiali e olimpici), **Stefan Kung** (medaglia di bronzo ai Campionati mondiali professionisti 2019, 3 tappe al Tour de Romandie e più volte campione svizzero a Cronometro, 1 tappa al Tour de Suisse, Campione del Mondo inseguimento su pista 2015), **Fabian Lienhard**, giovane promettente velocista in forza al Team FDJ Groupama, **Mathias Flückiger**, Mountain Bike (campione del Mondo MTB U23 nel 2010) ed **Enrico Gasparotto**, con alle spalle due vittorie all'Amstel Gold Race,

maglia rosa al Giro d'Italia, corridore veloce che ha saputo sempre contraddistinguersi nelle grandi classiche del Nord.

Questi grandi nomi del ciclismo nazionale e mondiale, si sono fermati al nuovo Centro nordico di Campra accolti pure dall'ex ciclista Fabio Anelli, dallo scorso novembre gestore del nuovo Alpine Lodge, che ha offerto un rinfresco al gruppo di noti ciclisti.

Il gruppetto è stato accompagnato, sul tratto di strade bleniesi, da Rubens Bertogliati, noto responsabile di Ticino Cycling e assistente allenatore di Swiss Cycling. Rubens è grande amico della nostra Valle e organizza da anni la gara ciclistica "Blenio Gold Race". In agosto Ticino Cycling organizzerà un campo di allenamento nel nuovo Centro di Campra, proprio per approfittare di tutte le possibilità di allenamento che offre la valle, sia per il ciclismo su strada che per le Mountain Bike.

E... per il Tour de Suisse 2021 si potrebbe prevedere un traguardo volante in Campra, perché no? E chissà... Magari negli anni futuri anche un arrivo di tappa per fare conoscere a tutti Campra e la strada del Lucomagno.

Di Leo motors S. Antonino - Biasca
Concessionaria - Garage - Carrozeria

S. Antonino:
Via Stazione 2
CH-6592 S. Antonino
091 857 57 70
info@dileo.ch



Biasca:
Via Chiasso 7
CH-6710 Biasca
091 862 10 35



Venite a scoprire la nuova:
SEAT Leon Sportstourer

AGMA

Orologeria - Oreficeria

Via Pini 26 - 6710 Biasca • Tel. 091 862 38 77 • Mobile 079 771 07 13
info@agmabiasca.ch • www.agmabiasca.ch

Creazione collane di pietre • Cambio batterie orologi
Riparazioni orologi e gioielli

TISSOT

Louis Erard

CHAMILIA

LUCA BARRA

Le Temps
of Switzerland



LOCUSMAIOR sagl
architettura

CH - 6721 Motto (Blenio) | Pasquale Saporito | www.locusmaior.ch
Tel. + Fax 091 871 29 63 | Mobile 079 672 19 44

SCI DI FONDO

I campioni del fondismo ticinese

di Frediano Zanetti

Lucio Bolis dello Sci Club Simano

La stagione dello sci di fondo del 2020 si è ben presto conclusa e in sostanza sono state disputate solo tre gare sulle nevi di Campra, Bedretto e San Bernardino. A seguito della pandemia sono stati poi annullati alcuni importanti concorsi come il circuito della Lagasca, la Cento Minuti e la prova finale del Lucomagno. Così nei momenti che hanno preceduto le tre cerimonie di premiazione e proclamazione dei risultati si sono intrecciati simpatici commenti che hanno affondato in piacevoli ricordi del passato remoto. Sono così tornati d'attualità i nomi di Renato Malingamba, Ortensio Bassi e Dano Maestrani, atleti che hanno scritto la storia dello sci nordico cantonale fra il 1965 e 1989 dominando tutti i campionati regionali. È stato in marzo del 1990 che è apparso il nome di Lucio Bolis di Biasca. Era stato Marino Vanzetti – gran patron di Campra – che lo aveva visto fra i protagonisti della Maratona Leventinese svoltasi con partenza e arrivo ad Ambri in febbraio sulla distanza di 25 km. e sentiti i pareri positivi di Ortensio Bassi e Dano Maestrani, lo aveva "arruolato" nello Sci Club Simano. E il nuovo venuto, oltre ad essersi perfettamente integrato nel sodalizio vallerano, ha immediatamente fatto vedere di che pasta era, mie-



Fondo del Lucomagno del 1997; il vincitore Lucio Bolis

tendo successi ovunque soprattutto nel settore regionale. Ma le probanti prestazioni di Lucio Bolis sono state conseguite anche fuori cantone e in questo senso lo ricordiamo protagonista alla Rheinwaldhorn di Splügen e alle gran fondo di Einsiedeln, Rothenthurm, Gommerlauf ed Engadinese; ed è stato proprio qui che a più riprese si è classificato primo della rappresentanza ticinese, già a quel tempo composta da oltre trecento appassionati. Lucio Bo-

lis è stato un personaggio di spicco dello Sci Club Simano, campione in correttezza e simpatia e di riflesso sempre accolto con immensa gratitudine al centro nordico di Campra. Complessivamente Lucio ha vinto dieci medaglie d'oro di campione assoluto della Federazione Sci Svizzera Italiana, fra stile libero (L) e classico (C) in questa successione: 1990 (L), 1991 (L), 1992 (L e C), 1995 (L e C), 1998 (C), 1999 (L e C), 2001 (C).

IN RICORDO

Comprovasco

Rosanna Gianora

05.07.2020

Cara Rosanna,

da quel fatidico giorno di inizio giugno, quando l'impietoso referto medico non ci lasciò speranze, circa un mese dopo, il 5 luglio, ci hai lasciati. Troppo veloce, quasi da non credere, eppure un volere supremo ti ha chiesto di lasciare questa vita terrena. Grazie alla tua lucidità, la tua partenza è avvenuta con estrema serenità, ci hai aiutati a preparare tutto nei minimi particolari, affrontando assieme i temi più delicati del momento. Fu questo, l'ultimo viaggio che ci hai organizzato, era sempre stata la tua passione, ma questo è un viaggio per te senza ritorno, che hai voluto affrontare da sola. Abbiamo capito che hai ubbidito ad un volere superiore. Ora tu sei tra le sfere celesti, e noi qui a

continuare il nostro progetto comune iniziato 38 anni fa. Un progetto che porteremo avanti con lo stesso amore che ci hai dedicato tu, e con quella forza in più che sentiamo crescere in noi. È quella forza sublime che ora ci regala giornalmente e che ci aiuta ad andare avanti. A noi rimane consolatorio quel distacco sereno, come l'hai voluto tu nei minimi particolari, così come il funerale, dove un impressionante numero di amici e conoscenti si sono stretti a noi nel porgerti il loro ultimo, riconoscente e caloroso saluto. Il congedo dalla tua vita terrena è stato un momento trascorso in un baleno, lungo il quale ci ha fatto capire molte cose sui valori della vita coniugale e familiare, ma anche della fragilità dell'essere umano e del ruolo dell'individuo nel sociale.



Ora riposi nel campo santo di Comprovasco, ai piedi dei nostri tre nidi famigliari, il nostro sguardo sulla tua tomba sarà un perenne riconoscente atto d'amore, di devozione, e la linfa che alimenterà i nostri cuori. Ci manchi molto!

Grazie carissima per tutto quanto ci hai donato.

Walter, Fabiana e Graziano

♥ **DISTANTI MA VICINI**
PROTEGGIAMOCI.ORA.

www.ti.ch/coronavirus
Repubblica e Cantone
Ticino

IN MEMORIA

A Semione:

Alfio Strazzini, di anni 71

A Malvaglia:

Jolanda Pastori-Cavargna, di anni 92

Ad Acquarossa:

Rosanna Gianora nata Morini, di anni 61

A Corzoneso:

Taissia Conceprio, di anni 74

Pio Nodiroli, di anni 91

A Comprovasco:

Gino Scheggia, di anni 91

A Leontica:

Daniele Taddei, di anni 55

A Torre:

Noemi Fontana nata Malquarti, di anni 89

Heinrich Berther, di anni 65

A Olivone:

Venere Scattini, di anni 85

Ad Arbedo:

Maria Pia Rüetschi n. Monico, di anni 77

A Minusio - Castro:

Franca Ceppi-Genucchi, di anni 83

A Corgemont (JU) - Olivone:

Gelsomina Tacchini Cerboni, di anni 87

A Urdorf (ZH) - Corzoneso:

Enrico Nodiroli, di anni 90

Nel commosso ricordo di questi cari estinti, la Redazione partecipa al dolore dei loro familiari e formula Sincere Condolganze.

Onoranze funebri Locatelli

6717 Torre

Al vostro servizio con affidabilità,
professionalità e discrezione.

- Trasporto salme
- Prestazioni e pratiche
- Cofani comuni e di lusso
- Servizio diurno e notturno
- Vestizioni e fiori

Ditta incaricata
dal Dipartimento della Giustizia
per il recupero su tutto
il territorio della Valle di Blenio



Membro
dell'Associazione svizzera
dei servizi funebri



T. 091 871 12 07 - 091 871 21 36 | N. 079 240 03 61 - 079 239 09 59

Giuliani & Bullo

ONORANZE FUNEBRI



6515 Dongio
Tel. 091 871 28 77
Uff. 091 871 23 70
6702 Claro
Tel. 091 863 13 57

Bullo Luca

Decorazioni floreali per ogni circostanza
Stabilimento floricoltura, piante e ortaggi

6702 Claro
Tel. 091 863 27 17
Fax 091 863 44 55
Servizio a domicilio

ROSSETTI SA Onoranze funebri



Casa funeraria Rossetti SA.

I nostri servizi

- servizi funebri completi
- trasporto salme all'estero
- allestimento pratiche burocratiche
- assistenza e disbrigo annunci funebri
- lavori di arte cimiteriale
- monumenti funebri
- bronzi e accessori funebri
- fiori e piante
- camera ardente privata

6710 BIASCA
Via Giovanni 38
6527 LODRINO
Via Cantonale 239
6713 MALVAGLIA
Campaccio
Telefono: 091 862 13 16
Mobile: 079 128 88 76
info@onoranzerossettisa.ch
www.onoranzerossettisa.ch



GRANITI VOGINI SAGL
ARTE FUNERARIA - PIANI PER CUCINE - LAVORI EDILIZI
6 5 2 7 LODRINO

Responsabile: **Mattia Vogini**
tel 091 863 11 20 fax 091 863 27 13
www.granitivogini.ch

IL CRUCIVERBA

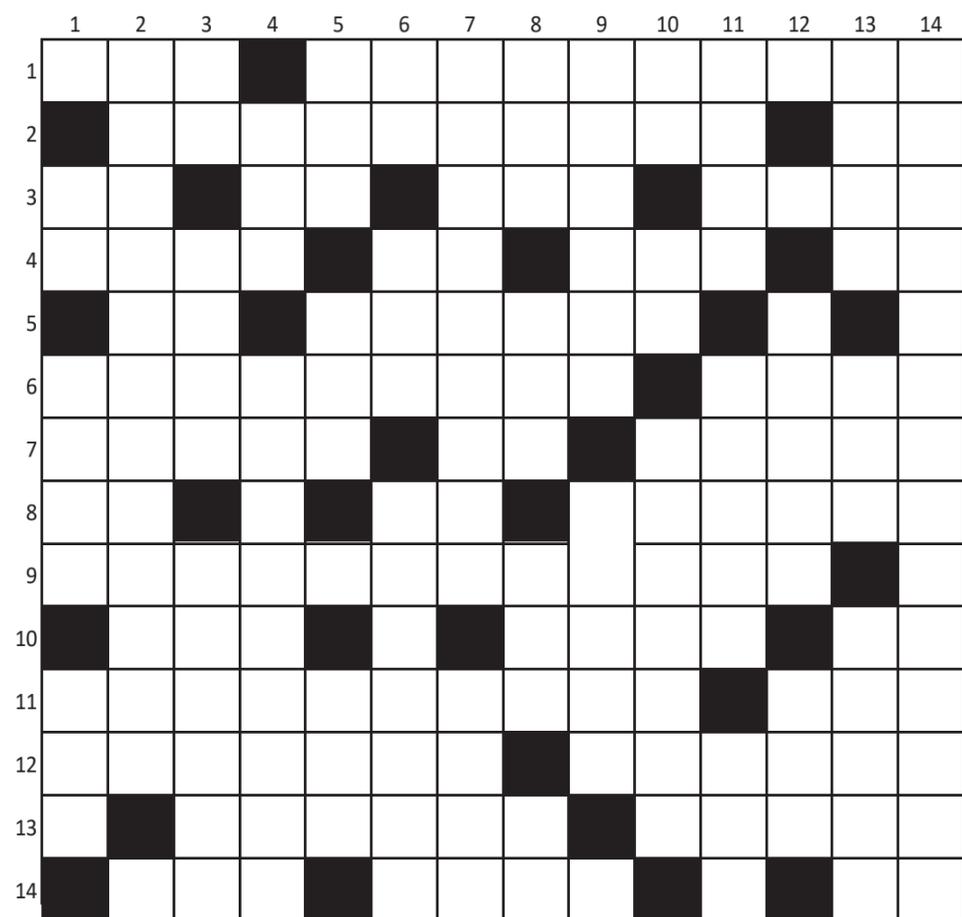
"Il raggio di Sole" di Marusca

ORIZZONTALE

- Attimo... Presente - Menta piperita
- Sede del nuovo Nido d'Infanzia - Appenzello Esterno
- Argovia - Nube al centro - Vi sorge il sole - Gracidano nello stagno
- Frazione di Collina d'Oro - Gran Consigliere Bleniese (iniz.) - Istituto di Ricerche Economiche - Contrario di off
- Inizio di ieri - Riluttante, restio
- Giuliana, presidente dell'Associazione del nuovo Nido d'Infanzia - Sugo di carne
- Provincia nei Friuli - Sono pari nel cece - Il bel Alain
- Prefisso iterativo - Articolo romano - Insieme di erbe
- Molto, assai, grandemente
- Le vocali in comune - Condimento - Bergamo
- Direttrice del nuovo Nido d'Infanzia - Mulo senza testa
- Striscette adesive che si applicano su piccole ferite - Elicottero che trasporta passeggeri su percorsi brevi
- Nome di donna - Qualunque voce attiva di un bilancio
- Comodità - Arancia senza pari - Soletta

VERTICALE

- Arcioni che combatté a fianco di Garibaldi (iniz.) - Le prescrive il medico - Football Club Lugano
- Nome del nuovo Nido d'Infanzia
- Avanti Cristo - Le prime della religione - Nomadi del Sahara
- Uno dei nipoti di Paperino - Lo sono i municipali
- Bar notturno - Sistema Monetario Europeo - Andato in poesia
- Vocali di cena - Associazione Calcio Bellinzona - Capacità di comprendere lo stato emotivo dell'altro
- Invocazione - Città con la Torre Pendente
- Posò senza fine - Inizio di inevitabile - Il dinornite, uccello estinto - Iniziali di Celentano
- I mesi di giugno luglio e agosto - Una pianta priva di fiori
- Cuore d'orso - Roma - Pinto, educatrice nel nuovo Nido d'Infanzia
- Grande estesa d'acqua - Generalmente lo danno alla cassa - Prefisso per uguale, medesimo
- Attrezzo del contadino - Grande banca svizzera
- Piccoletto - Gnomi senza pari - Genere musicale nato nel Nord-America
- Giorno di apertura del nuovo Nido d'Infanzia



Inviare il cruciverba con la soluzione a Voce di Blenio, Casella postale 58, 6715 Dongio, **entro il 24 agosto 2020**. Il vincitore o la vincitrice si aggiudica **due biglietti d'entrata al Cinema Blenio, stagione 2020/2021**.

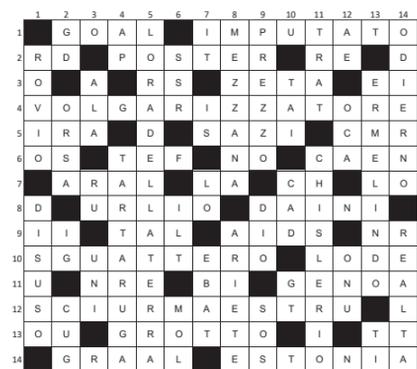
Nome _____

Cognome _____

Via _____

Località _____

SOLUZIONE DI LUGLIO



Per il gioco del mese scorso la sorte ha favorito la signora **Graziella Baggi di Malvaglia** che si aggiudica **due biglietti d'entrata al Cinema Blenio, stagione 2020/2021**.



KAYSER
CARPENTERIA

MODERNE
costruzioni in legno

Kayser Holzbau AG / via Parallela 15 / 6710 Biasca / m.morosi@kayser.ch / telefono 079 298 42 17 / kayser-holzbau.ch

AMAVITA

FARMACIA MARTINOLI DONGIO OLIVONE

CONTRABI

Via S. Franscini 9 • Tel. 091 862 24 41
6710 Biasca • Fax 091 862 24 44
www.contrabi.ch • info@contrabi.ch

Lavori del genio civile
Scavi
Demolizioni

Fornitura inerti
Fornitura sassi
Muri in pietra

Centro di riciclaggio
Bonifiche agricole
Bonifiche siti inquinati

dal 1991

gioielleria MAVA

Malingamba Valerio, Orefice
GIOIELLERIA LABORATORIO

Via Cancelliere Molo
6500 Bellinzona
Telefono - Fax 091 826 41 41

PETROMA SA

Prodotti petroliferi e trasporti

6710 Biasca
Stradone Vecchio Sud 13
casella postale 1228

tel. 091 - 873 40 70 / fax 091 - 873 40 79
e-mail: petroma@bluewin.ch
Natel 079 - 409 87 27

Fornitura olio da riscaldamento

voce di blenio

Casella postale 58, 6715 Dongio
Tel. 091 871 19 00 - Fax 091 871 19 06
redazione@vokediblenio.ch
www.vocediblenio.ch

Redattrice responsabile
Mara Zanetti Maestrani

Responsabile amministrativa
Nelly Aspari Algisi

Membri di redazione
Vilmos Cancelli, Davide Buzzi,
Tarcisio Cima e Marina Poma.

Consiglio di Fondazione
Presidente Tarcisio Cima, vicepresidente
Marina Poma, Vilmos Cancelli, Bruno
Guidinetti, Gianni Guidicelli e Ivo Gianora.

Il numero di Settembre esce il 10.09.2020.
Testi recapitati dopo la data di chiusura redazionale saranno pubblicati sul numero successivo. Non inviare articoli direttamente in tipografia. **Chiusura redazionale per il prossimo numero: 12 agosto 2020.**

Abbonamenti e pubblicità
Tel. 091 871 19 00 - www.vocediblenio.ch

Orari redazione (1° piano della casa comunale)
Lunedì 08.00 - 12.00 / 14.00 - 17.30
Mercoledì 08.00 - 12.00
Venerdì 08.00 - 12.00

Fuori orario siamo volentieri a disposizione all'indirizzo: redazione@vokediblenio.ch

Stampa e distribuzione
Dazzi SA Tipografia - Chironico-Biasca